



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 20 al 26 febbraio 2024

Torino, 1° marzo 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Ansa.it	20/02/2024	<i>In Italia poche auto elettriche, mercato Europa +11,5% - Industria e Analisi - Ansa.it</i>	2
3	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	20/02/2024	<i>A Palazzo Civico il summit per salvare la filiera automotive (N.Fagone La Zita)</i>	3
31	Giornale di Brescia	20/02/2024	<i>I veicoli elettrici Leapmotor verso il sito di Mirafiori</i>	4
31	La Provincia (CR)	20/02/2024	<i>Stellantis Mirafiori costruirà auto "cinesi"</i>	5
19/23	Mobility Press Magazine	20/02/2024	<i>Anfia: apertura del 2024 con il segno positivo per il mercato europeo dell'auto: +11,5% a gennaio</i>	6
	Repubblica.it	20/02/2024	<i>Impianti Aperti on the Road: via alla nuova campagna sulla gestione sostenibile dei rifiuti</i>	9
	Quattroruote.it	20/02/2024	<i>Mercato europeo Gennaio positivo grazie a Germania e flotte aziendali</i>	12
	Agronline.it	20/02/2024	<i>Assoambiente, gestione dei rifiuti, al via la campagna Impianti Aperti On The Road Ambiente - Terr</i>	14
	Auto.it	20/02/2024	<i>Mercato auto Europa: gennaio in positivo con il +11,5%</i>	16
	Borsaitaliana.it	20/02/2024	<i>Auto Europa: Anfia, bene incentivi ma intervenire su aumento produzione</i>	19
	Cittametropolitana.torino.it	20/02/2024	<i>Tavolo Stellantis: Città metropolitana preoccupata per le filiere e l'indotto sul territorio</i>	20
	Ilmessaggero.it	20/02/2024	<i>Anfia, in Italia diesel al 15,4%, elettrico puro al 2,1%. Gap con altri mercati europei, confidiamo</i>	27
	Iltorinese.it	20/02/2024	<i>A Palazzo Civico il tavolo sull'automotive con Stellantis</i>	29
	MeccanicaneWS.com	20/02/2024	<i>MECSPE vola no del manifatturiero: oltre 2.000 aziende a Bologna</i>	30
	Torinocronaca.it	20/02/2024	<i>Boom dell'elettrico e Stellantis vola (ma in Europa)</i>	32
19	Il Sole 24 Ore	21/02/2024	<i>Tir, riparte il traffico ma è allarme emissioni (M.Morino)</i>	36
33	La Stampa - Ed. Torino	21/02/2024	<i>"Ora il governo scopra le carte dica se crede davvero nell'elettrico" (D.Molino)</i>	37
9	Gazzetta di Modena Nuova	21/02/2024	<i>Stellantis "Entro il 2038 Mirafiori sarà un poio innovativo per la mobilità sostenibile egr"</i>	38
8	Gazzetta di Parma	21/02/2024	<i>Auto, più immatricolazioni In Europa salite dell'115% (A.Angotti)</i>	39
10	La Prealpina	21/02/2024	<i>Il mercato dell'auto cresce</i>	40
	Alvolante.it	21/02/2024	<i>Incentivi auto 2024: ecco le nuove cifre - alVolante.it</i>	41
	gsaigieneurbana.it	21/02/2024	<i>Impianti Aperti on the Road, alla scoperta delle eccellenze nazionali della gestione rifiuti</i>	63
27	Daily Media	22/02/2024	<i>Eventi Digitali round table di Radio 24. L'auto tra noleggio, leasing e sharing. Le nuove fro</i>	65
	Bergamonews.it	22/02/2024	<i>Automotive al punto di svolta: Incentivi ok, ma serve più supporto alla transizione lungo tutta la</i>	66

In Italia poche auto elettriche, mercato Europa +11,5% - Industria e Analisi - Ansa.it

Stellantis, Mirafiori polo della mobilità green e casa della 500' Il mercato dell'auto europeo parte bene nel 2024. Le vendite nell'area Ue, Efta e Regno Unito a gennaio superano quota un milione, l'11,5% in più dello stesso mese del 2023. In quasi tutti i mercati dell'area la domanda - è l'analisi di Gian Primo Quagliano che guida il Centro Studi Promotor - è stata sostenuta soprattutto dagli acquisti delle flotte aziendali, delle società di noleggio a lungo termine e dagli acquisti di auto elettriche agevolati da generosi incentivi. Stellantis cresce più del mercato con 62.525 immatricolazioni, il 15% in più dello stesso mese dell'anno scorso e una quota di mercato che sale al 19,1% contro il 18,6% di un anno fa. L'azienda - nel tavolo Automotive convocato dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, con istituzioni, azienda e parti sociali - conferma il ruolo di Mirafiori come polo della mobilità e sostenibile e casa della 500 elettrica. "Il futuro di questa iconica vettura elettrica, e le sue naturali evoluzioni che arriveranno nell'ambito del Piano strategico Dare Forward 2030 - spiega Stellantis - sarà sempre legato alla città di Torino che va considerata come la Casa della 500". L'azienda aggiunge che per Maserati conta in un recupero nella seconda parte dell'anno delle vendite, in calo a causa del mercato cinese, grazie ai nuovi modelli GranTurismo e GranCabrio, prodotti proprio nello stabilimento torinese. A trainare il mercato europeo, che inverte la rotta rispetto al segno negativo registrato a dicembre, sono il mercato tedesco in ripresa e i modelli ibridi con una quota di mercato del 30%. Le immatricolazioni di auto full electric sono state 120.926 con una crescita del 29,3% su gennaio 2023 e una quota di mercato pari all'11,9%, inferiore a quella registrata nell'intero 2023 che è stata del 15,7%. L'Italia resta fanalino di coda in Europa per le auto elettriche: il diesel pesa ancora per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle Bev, "segnale del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche", sottolinea il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori. L'attenzione resta puntata sul decreto della presidenza del consiglio dei ministri Dpcm con lo schema dei nuovi incentivi che dovrebbero dare impulso proprio alle vendite delle elettriche "I tempi appaiono però ancora lunghi e l'attesa sta generando una paralisi del mercato, confermata anche dai modesti dati sulle immatricolazioni di vetture Bev e Phev nel mese, che ostacola il percorso di transizione energetica" afferma il direttore generale dell'Unrae Andrea Cardinali. Torino, intanto, fa quadrato intorno allo stabilimento di Mirafiori. Nonostante l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, abbia dato rassicurazioni sul futuro di tutte le fabbriche italiane, i sindacati continuano a essere preoccupati per il forte uso degli ammortizzatori sociali e per i volumi bassi della produzione. "Elaboreremo con le altre istituzioni e le parti sociali un documento programmatico che identifichi le priorità su cui puntare per rendere il territorio competitivo. Partiranno subito i tavoli di lavoro. Entro qualche settimana sarà pronta una piattaforma che presenteremo al governo nel tavolo con Stellantis", spiega il sindaco Lo Russo che vuole coinvolgere anche gli atenei e le fondazioni bancarie. Nessuna indicazione sulla possibilità che il socio cinese Leapmotor produca a Mirafiori i veicoli elettrici, ma l'obiettivo è quello di lavorare tutti insieme per "essere attrattivi" come sottolinea l'assessore regionale Andrea Tronzano che pensa all'idroelettrico per garantire energia calmierata. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

A Palazzo Civico il summit per salvare la filiera automotive

Oggi l'incontro voluto da Lo Russo. Cellino, Api: «La filiera va aiutata». Airaudo, Cgil: «Ora fatti, non parole»

Oggi i sindacati, le imprese dell'indotto e i rappresentanti di Stellantis si siederanno attorno a un tavolo voluto dal sindaco Stefano Lo Russo per discutere del futuro dell'automotive piemontese. Al centro le difficoltà dello stabilimento di Mirafiori, la cassa integrazione, ma anche la possibilità di produrre veicoli elettrici dell'azienda cinese Leapmotor destinati al mercato europeo. Timori e speranze che sono due facce della stessa medaglia, proprio come gli utili corposi di Stellantis e il calo della produzione made in Italy.

La vocazione della città è in

discussione da tempo e le mosse del colosso automobilistico non sempre sembrano andare in direzione della tutela dello storico stabilimento torinese. Le sensazioni cambiano repentinamente, con dichiarazioni ambigue se non del tutto contrarie nel giro di poche ore. «È certamente apprezzabile il fatto che Stellantis incontri le istituzioni locali e i rappresentanti della filiera — afferma Fabrizio Cellino, presidente di Api Torino — l'incontro va nella direzione che noi abbiamo da tempo auspicato, quello di avere un coordinamento sul tema. Faremo del nostro meglio per far comprendere a Stellantis

l'importanza del know how del territorio. Dall'altra parte — ha aggiunto — cercheremo di riportare alle istituzioni il valore dell'attrattività di Torino e del Piemonte. Una cosa è certa: occorre prendere atto della responsabilità che tutti noi abbiamo nei confronti di una filiera industriale che significa occupazione per migliaia di persone». L'occasione per raccogliere le istanze del territorio in vista dell'appuntamento di marzo convocato a Roma dal governo. «Tavares non faccia il portoghese — ha sottolineato Giorgio Airaudo, segretario della Cgil Piemonte — abbiamo bisogno di parole certe e di verità

in luoghi ufficiali. In due settimane siamo passati dagli annunci delle chiusure di Mirafiori e Pomigliano all'ipotesi che sia la stessa Stellantis a far sbarcare a Torino un produttore cinese. Il governo convochi immediatamente la multinazionale e non interrompa la ricerca di altri protagonisti. L'Italia non può restare con un solo produttore di auto sarebbe dannoso in termini di innovazione, occupazione e tassazione. Vogliamo capire quali prodotti verranno assegnati, se ci saranno nuove assunzioni e cosa ne sarà dell'intero indotto».

Nicolò Fagone La Zita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Oggi alle 14 a Palazzo Civico si tiene il «Tavolo Automotive» con Città di Torino, Città metropolitana, Cgil, Cisl, Uil, Unione Industriali, Camera di Commercio, Anfia, Api e Stellantis. Prevista presenza presidente Regione, Cirio. Presso Palazzo Civico



I veicoli elettrici Leapmotor verso il sito di Mirafiori

La proposta

Tavares non esclude che il partner cinese di Stellantis possa produrre in Italia

TORINO. Potrebbe essere la Leapmotor, partner cinese di Stellantis, a «salvare» lo stabilimento di Mirafiori con la produzione di veicoli elettrici. La notizia riportata da Automotive News ha come punto di partenza una dichiarazione dell'amministratore delegato Carlos Tavares che nei giorni scorsi, parlando della partnership con la società cinese, non ha escluso la possibilità che Leapmotor venga a produrre in Italia «se ci fosse un business case adeguato». Stellantis conferma le parole di Tavares, ma non fornisce ulteriori precisazioni in merito a Mirafiori.

Il progetto. La società cinese - secondo Automotive News - potrebbe costruire nello storico stabilimento di Torino



Mirafiori. Il sito Stellantis

150.000 veicoli elettrici a basso costo all'anno, che sarebbero venduti dai concessionari europei di Stellantis in tutto il mondo. Uno scenario plausibile se si considera che alcuni costruttori cinesi come Chery e Geely stanno cercando di avviare attività produttive in Europa e la stessa strada potrebbe essere seguita in futuro da Leapmotor.

A questo punto tocca alla città di Torino costruire una proposta «attrattiva» che renda

competitivo lo stabilimento di Mirafiori rispetto ad altre possibili location. Qualche segnale in questa direzione potrebbe venire proprio dal tavolo convocato oggi dal sindaco di Torino Stefano Lo Russo con Stellantis, la Regione Piemonte, la Città metropolitana, i sindacati, l'Unione Industriali, l'Anfia, la Camera di Commercio e l'Api.

La Joint. Oggi a Mirafiori si producono la 500 elettrica e le Maserati Gran Cabrio, Gran Turismo e il SUV Levante (la produzione di quest'ultimo finirà il 31 marzo). La partnership con Leapmotor prevede l'acquisizione da parte di Stellantis del 21% per 1,5 miliardi e la creazione di una joint venture con sede in Olanda chiamata Leapmotor International controllata dalla società italo-francese.

I sindacati vedono di buon occhio l'ipotesi Leapmotor per Mirafiori, in quanto - osservano - l'importante è che si producano più auto e si salvi l'occupazione. «Siamo aperti a tutti i costruttori, l'importante è portare del lavoro a Mirafiori in modo da aumentare la produzione» commenta Luigi Paone, segretario generale della Uilm Torino. «Tavares non faccia il portoghese. Abbiamo bisogno di parole certe e di verità in luoghi ufficiali dice Giorgio Airaud, segretario generale della Cgil Piemonte. Anche Edi Lazzi, segretario Fiom torinese, chiede a Stellantis di sedersi a un tavolo di trattativa con i sindacati. //



Stellantis Mirafiori costruirà auto «cinesi»

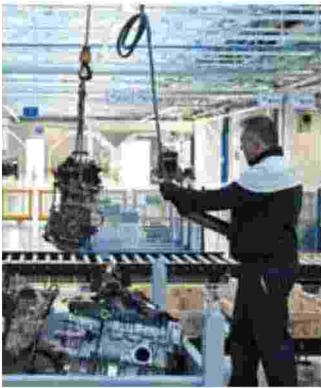
Leapmotor potrebbe produrre a Torino fino a 150mila veicoli». L'ipotesi piace ai sindacati

■ **TORINO** Potrebbe essere la Leapmotor, partner cinese di Stellantis, a salvare lo stabilimento di Mirafiori con la produzione di veicoli elettrici. La notizia riportata da Automotive News ha come punto di partenza una dichiarazione dell'amministratore delegato **Carlos Tavares** che nei giorni scorsi, parlando della partnership con la società cinese, non ha escluso la possibilità che Leapmotor venga a produrre in Italia «se ci fosse un business case adeguato». Stellantis conferma le parole di Ta-

vares, ma non fornisce ulteriori precisazioni in merito a Mirafiori. La società cinese - secondo Automotive News - potrebbe costruire nello storico stabilimento di Torino 150.000 veicoli elettrici a basso costo all'anno, che sarebbero venduti dai concessionari europei di Stellantis in tutto il mondo. Uno scenario plausibile se si considera che alcuni costruttori cinesi come Chery e Geely stanno cercando di avviare attività produttive in Europa e la stessa strada potrebbe essere seguita in futuro da

Leapmotor. A questo punto tocca alla città di Torino costruire una proposta attrattiva che renda competitivo lo stabilimento di Mirafiori rispetto ad altre possibili location. Qualche segnale in questa direzione potrebbe venire proprio dal tavolo convocato per oggi dal sindaco di Torino **Stefano Lo Russo** con Stellantis, la Regione Piemonte, la Città metropolitana, i sindacati, l'Unione Industriali, **l'Anfia**, la Camera di Commercio e l'Api. Oggi a Mirafiori si producono la 500 elettrica e le Maserati Gran

Cabrio, Gran Turismo e il SUV Levante (la produzione di quest'ultimo finirà il 31 marzo). La partnership con Leapmotor prevede l'acquisizione da parte di Stellantis del 21% per 1,5 miliardi di euro e la creazione di una joint venture con sede in Olanda chiamata Leapmotor International controllata dalla società italo-francese. I sindacati vedono di buon occhio l'ipotesi Leapmotor per Mirafiori, in quanto - osservano - l'importante è che si producano più auto e si salvi l'occupazione.



Un operaio al lavoro (Ansa)

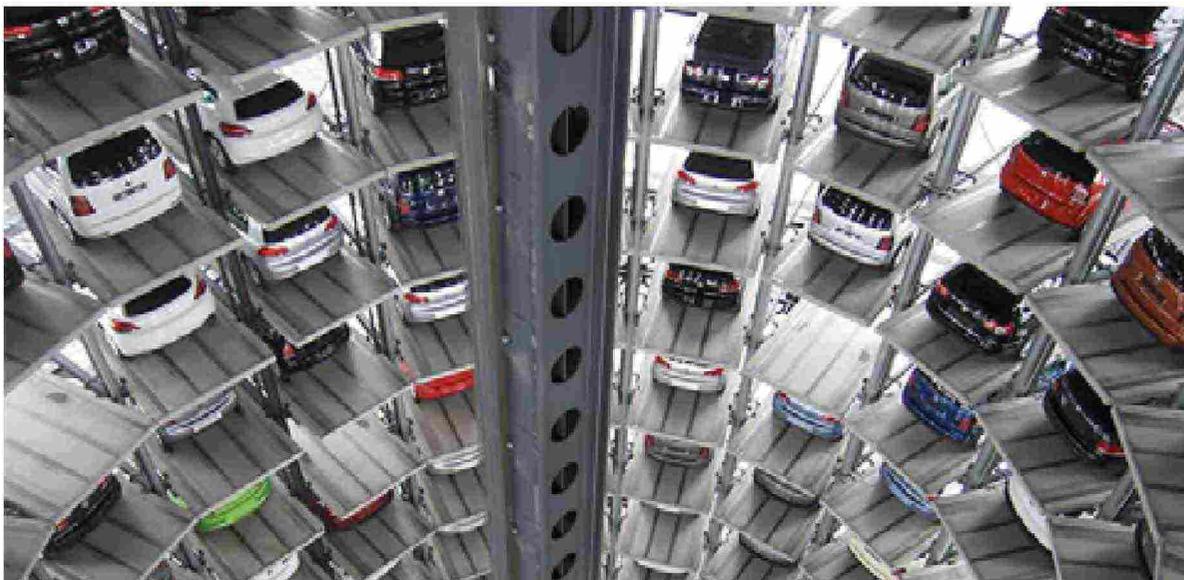
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Auto

Anfia: apertura del 2024 con il segno positivo per il mercato europeo dell'auto: +11,5% a gennaio



In Italia proseguono le attività del Tavolo Sviluppo Automotive, i cui lavori dovrebbero concludersi entro marzo, mese in cui è prevista anche l'applicazione del nuovo piano incentivi

“Dopo la flessione registrata a dicembre 2023 (-3,8%), il mercato europeo dell'auto torna ad avere segno positivo e apre il nuovo anno con un rialzo a doppia cifra (+11,5%), grazie anche alla poderosa crescita del mercato tedesco – afferma Roberto Vavassori, Presidente di **ANFIA**.

Nel primo mese del 2024, tutti e cinque i major market (incluso UK) realizzano performance positive: crescono a doppia cifra la Germania (+19,1%) – che a novembre e dicembre 2023 aveva registrato una contrazione – e l'Italia (+10,6%), seguite da Francia (+9,2%), Regno Unito (+8,2%) e Spagna (+7,3%).

A gennaio, le vetture elettriche pure (BEV) e le vetture diesel registrano la stessa quota di penetrazione (11,9%). In Italia, invece, l'immatricolato diesel pesa per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle BEV, segnale

del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche.

Nel nostro Paese proseguono le attività del Tavolo Sviluppo Automotive, i cui lavori dovrebbero concludersi entro marzo, mese in cui è prevista anche l'effettiva entrata in vigore del nuovo piano incentivi presentato lo scorso 1° febbraio.

Confidiamo che queste nuove misure di incentivazione, oltre a stimolare la diffusione di vetture a bassissime e a zero emissioni, possano accelerare i ritmi di svecchiamento del parco circolante e, a tendere, portarci verso il target di 1,8 milioni di unità immatricolate all'anno (erano poco più di 1,5 milioni nel 2023), livello fisiologico per un Paese come l'Italia.

Accanto ai necessari interventi sulla domanda, resta cruciale, per il nostro Paese, il tema della produzione, con il delicato obiettivo di far risalire i livelli produttivi ad almeno 1 milione di veicoli leggeri l'anno, in modo da mantenere in buono stato di salute tutta la filiera, inclusa la componentistica”.

Nell'area UE+EFTA+UK, a gennaio, le immatricolazioni di auto ad alimentazione alternativa incrementano del 23,5%; si mantengono in crescita sia le auto BEV (+29,3%, con l'11,9% di quota), che le ibride tradizionali (+21,4%, con una quota del 29,3%). Nel complesso, sono state immatricolate 498.655 vetture ibride di tutti i tipi ed elettriche, che rappresentano, insieme, il 49,1% del mercato. Le auto ricaricabili (BEV e PHEV) raggiungono il 19,8% di quota. Se consideriamo i soli 5 major market, le vendite di auto ricaricabili ammontano invece a 115.307 unità a gennaio (+21,6%), con una quota del 16,7%.

In Italia, i volumi totalizzati a gennaio 2024 si attestano a 141.885 (+10,6%).

Secondo le stime di ISTAT, a gennaio l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,3% su base mensile e dello 0,8% su base annua (da +0,6% del mese precedente). L'accelerazione su base tendenziale dell'inflazione è dovuta all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,7% a +4,3%) e dei Beni alimentari non lavorati (da +7,0% a +7,5%) e alla diminuzione della flessione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da -41,6% a -21,4%). Nell'ambito degli Energetici non regolamentati, la dinamica tendenziale dei prezzi si attesta al -21,2% (da -21,1% di dicembre; +0,3% il congiunturale). Questo andamento riflette l'evoluzione dei prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -50,7% a -45,1%), quelli del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -41,3% a -39,5%) e quelli del Gasolio per riscaldamento (da -6,2% a -5%). Al contrario, decelerano i prezzi della Benzina (da +5% a -1,2%; -0,4% il congiunturale) e ampliano la flessione quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da -0,5% a -5,9%; -1% su base mensile) e quelli degli Altri carburanti (da -14,4% a -15,2%; -0,6% sul mese).

Analizzando il mercato per alimentazione, le autovetture a benzina chiudono gennaio

in crescita del 26,7%, con una quota di mercato del 30,5%. Calano, invece, le autovetture diesel (-8,7% su gennaio 2023), con una quota del 15,4%. Le immatricolazioni delle auto ad alimentazione alternativa rappresentano il 54% del mercato del solo mese di gennaio, con volumi in aumento rispetto allo stesso mese del 2023 (+9,4%). Le autovetture elettrificate rappresentano il 42,9% del mercato di gennaio, con volumi in crescita del 9,4%. Tra queste, le ibride mild e full aumentano del 14,2% nel mese, con una quota di mercato del 37,9%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili calano del 25,3% nel mese (quota di mercato: 5%): nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 2,1% (in flessione dell'11,1% nel mese), mentre le ibride plug-in, che registrano un -33,1%, hanno una quota del 2,9%. Infine, le autovetture a gas rappresentano l'11,1% dell'immatricolato di gennaio, di cui l'11% è composto da autovetture Gpl (+16,7% su gennaio 2023); la quota residuale è costituita da autovetture a metano (che rispetto a 12 mesi fa sono il 22,4% in meno).

La Spagna totalizza 68.685 immatricolazioni a gennaio 2024, il 7,3% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

L'Associazione spagnola dell'automotive ANFAC rileva che l'anno inizia con una nota positiva: se si considera che gennaio 2023 si era limitato a registrare gran parte degli ordini effettuati a novembre e dicembre 2022, ritardati per problemi logistici, gennaio 2024 ha prodotto un buon risultato – seppure il mercato sia ancora lontano dalle cifre del 2020. Bisogna riconoscere la resilienza del settore automobilistico, che sa adattarsi a ogni tipo di crisi endogena ed esogena senza fermarsi. Ora bisogna fare i conti con i ritardi causati dagli attacchi terroristici nel Mar Rosso - che costringono le navi da carico a fare il giro dell'Africa per raggiungere l'Europa – e con la grave siccità, che può influire non solo sulla quotidianità delle per-

sone, ma anche sulla produzione di tutti i tipi di beni.

In attesa di vedere come si comporterà il mercato di febbraio, si confida nell'avvicinamento al traguardo di un milione di auto nuove nel 2024.

Nel dettaglio, secondo i canali di vendita, a gennaio 2024 le nuove immatricolazioni intestate a società diminuiscono dell'1,6% rispetto a gennaio 2023 e le vendite ai privati segnano +6,3%, mentre il canale del noleggio cresce del 74,6%.

Le autovetture ibride non ricaricabili rappresentano il 38,5% del mercato del mese di gennaio (+26,6%). A seguire, le vetture a benzina sono il 34,9% del mercato mensile (il 7,4% in meno rispetto a gennaio 2023), le diesel l'11% (ma diminuiscono del 10,2% rispetto al primo mese del 2023), seguite dalle ibride plug-in (6,7% la quota del mese e +11,5% sullo scorso anno), dalle elettriche (4,9% nel mese e una variazione positiva del 14,3%), e dalle auto a gas (4% di quota di mercato).

Le emissioni medie di CO2 nel mese di gennaio 2024 si attestano a 116,2 g/km, il 2% in meno di gennaio 2023.

In Francia, a gennaio 2024, si registrano 122.284 nuove immatricolazioni, in crescita del 9,2% rispetto a gennaio 2023.

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-23,3%) e a bioetanolo (-45,3%). Anche le benzina registrano un segno negativo (-3,7%), mentre tutte le altre alimentazioni sono in aumento. In particolare, le elettriche hanno una quota di mercato del 16,4% nel mese, contro il 13,1% di un anno fa.

Nel mercato tedesco sono state immatricolate a gennaio 213.553 unità, in crescita del 19,1%.

Dal punto di vista delle alimentazioni alternative, le auto ibride rappresentano il 24,4% del mercato nel mese, di cui il 6,7% sono ibride plug-in. Con una quota del 10,5%, le

auto elettriche (BEV) registrano un incremento del 23,9%. Infine, le vetture a gas rappresentano lo 0,9% nel mese.

Le emissioni medie di CO2 delle auto di nuova immatricolazione diminuiscono del 4,1% rispetto a gennaio 2023 e si attestano a 125,6 g/km.

Il mercato inglese, infine, a gennaio totalizza 142.876 nuove autovetture immatricolate, con un rialzo dell'8,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

L'Associazione inglese dell'automotive SMMT fa notare che ci sono voluti poco più di 20 anni per raggiungere il traguardo del milione di veicoli elettrici, ma con le giuste politiche sarà possibile raddoppiare questo risultato in soli due anni. La crescita del mercato dipende attualmente nel canale delle auto aziendali e in quello delle flotte. Il governo deve quindi utilizzare il prossimo bilancio per sostenere anche gli acquirenti privati, dimezzando temporaneamente l'I-VA per ridurre le emissioni di carbonio, stimolando la crescita economica e aiutando tutti i consumatori a passare ad un veicolo elettrico, scelta necessaria per perseguire l'obiettivo del net zero.

Nel mese, le immatricolazioni delle flotte crescono del 29,9%, mentre le vetture intestate a privati calano del 15,8% e quelle intestate alle aziende registrano una flessione del 17,7%.

Le vendite di veicoli elettrici registrano un trend positivo: +21% e una quota di mercato del 14,7% nel mese di gennaio. Le ibride plug-in (PHEV) segnano invece un incremento del 31,1% e hanno una quota dell'8,4%, superiore a quella dello scorso anno, che era del 6,9%. A gennaio riprende il calo delle vetture diesel (-10,1%, con una quota del 6,5%), mentre le auto a benzina registrano volumi in rialzo del 7,5% rispetto a gennaio 2023, attestandosi ad una quota di mercato del 57,3%.

RED



adv

R

“Impianti Aperti on the Road”: via alla nuova campagna sulla gestione sostenibile dei rifiuti



Ogni mese un impianto attivo nella gestione rifiuti aprirà fisicamente i propri cancelli a enti locali, comitati territoriali e, in particolare, a studenti interessati. Primo appuntamento il 14 marzo con la visita guidata all'impianto di trattamento catalizzatori Techemet a Ciriè, nella città metropolitana di Torino

20 FEBBRAIO 2024 ALLE 13:25

2 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

“Impianti Aperti on The Road. Il viaggio per la sostenibilità”. È questo il nome della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della **corretta e sostenibile gestione dei rifiuti** promossa **Assoambiente**, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche, con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**.

L'iniziativa rappresenta l'evoluzione di **"Impianti Aperti"**, la campagna di sensibilizzazione condotta dall'Associazione dal 2019 per promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali e avvicinare i cittadini, e non solo, al tema della **gestione dei rifiuti**.

Ogni mese un impianto attivo nella gestione rifiuti aprirà fisicamente i propri cancelli a enti locali, comitati territoriali e, in particolare, a studenti interessati, con l'obiettivo di promuovere una cultura consapevole della gestione dei rifiuti e condividere conoscenze fondamentali sulle tecnologie utilizzate, sui processi di monitoraggio, sulle autorizzazioni normative e sul controllo delle emissioni. In questo contesto, **Assoambiente** metterà a disposizione dei principali operatori nazionali le proprie competenze e l'esperienza per stimolare il dialogo e il confronto costruttivo tra imprese, istituzioni e cittadinanza. Alle visite guidate dell'impianto in alcuni casi seguiranno momenti di approfondimento, con seminari, corsi formativi e convegni.

Il primo appuntamento con **"Impianti Aperti on the Road"** è previsto il **14 marzo 2024** con una visita all'impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana **Techemet a Ciriè (Torino)**, la principale azienda del settore a livello mondiale riservata agli operatori della demolizione dei veicoli.

In occasione della visita allo stabilimento **Techemet** **Assoambiente** promuove, con il patrocinio della **Città Metropolitana di Torino** e in collaborazione con **Ecoeuro**, anche il convegno **"Dalla Direttiva 2000/53 ad un nuovo Regolamento Europeo per gli Elv (end-life-vehicles)"**. All'evento prenderanno parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli, che illustreranno la propria posizione sulla proposta di Regolamento Europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva



Metropolis/504 - "Profondo russo". Perché in Italia qualcuno crede ancora in Putin? (integrale)

2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Nel novembre 2023 i componenti della filiera nazionale dei veicoli fuori uso sono stati sollecitati dal **Mase** a far pervenire le proprie posizioni e commenti sulla proposta comunitaria e a gennaio 2024 (in vista di una prossima convocazione da parte del Ministero), questi si sono incontrati per individuare argomenti della proposta di **Regolamento** su cui definire una generale convergenza.

Il convegno sarà concluso dagli interventi del vice ministro Mase - **Vannia Gava** e del presidente Assoambiente - **Chicco Testa** e vedrà la partecipazione del segretario generale **Anfia** - **Gianmarco Giorda**, del responsabile degli Affari Istituzionali Unrae - **Antonio Cernicchiaro**, della vice presidente Assofermet ed Euric - **Cinzia Vezzosi** e dei rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei frantumatori **Anselmo Calò** (Ada), **Ruggiero Delvecchio** (Adq), **Alfonso Gifuni** (Car) e **Stefano Leoni** (Aira).

L'appuntamento vedrà anche le presenze istituzionali del Comune di Ciriè con il sindaco **Loredana Devietti Goggia** e della Regione Piemonte con l'assessore **Andrea Tronzano**.

LEGGI I COMMENTI

Mercato europeo Gennaio positivo grazie a Germania e flotte aziendali

Mercato europeo - Gennaio positivo grazie a Germania e flotte aziendali Mercato europeo - Gennaio positivo grazie a Germania e flotte aziendali Ascolta questo articolo ora... Il mercato europeo dell'auto ha iniziato il 2024 in tono positivo: dopo la battuta d'arresto dell'ultimo mese del 2023, le immatricolazioni sono tornate a crescere, mettendo a segno un +11,5%. I motivi, secondo il parere di associazioni di rappresentanza ed esperti, sono da attribuire sostanzialmente al buon andamento della Germania e al contributo



delle persone giuridiche. A tal proposito, il Centro Studi Promotor sottolinea che "in quasi tutti i Paesi dell'area la domanda è stata sostenuta soprattutto dagli acquisti delle flotte aziendali, delle società di noleggio a lungo termine e dagli acquisti di auto elettriche agevolati da generosi incentivi. In tutta l'area", aggiunge il presidente Gian Primo Quagliano, sono però in sofferenza gli acquisti dei privati, che risentono fortemente degli aumenti di prezzi degli ultimi anni. Questa situazione spiega, in parte, la forte crescita del noleggio a lungo termine, che è una formula nata per le flotte aziendali, che si sta però estendendo rapidamente anche ai privati. Il noleggio a lungo termine è infatti una soluzione alternativa all'acquisto allettante: oltre a semplificare la gestione dell'auto, consente di diluire nel tempo i forti aumenti dei prezzi". Il centro bolognese rileva anche come la crescita sia sostenuta soprattutto dai cinque principali mercati (assorbono circa il 70% delle immatricolazioni), a partire dalla Germania, dove l'incremento del 19,1% è stato "significativo, anche se il confronto si fa con un gennaio 2023 che fu particolarmente 'magro' per dinamiche negative innescate dal sistema degli incentivi all'elettrico". Le richieste dell'Unrae. Anche Anfia e Unrae, ovvero i rappresentanti della filiera e delle Case estere, segnalano l'andamento del maggior mercato europeo. L'Unrae evidenzia l'ultimo posto del nostro Paese nel segmento delle auto alla spina, con una quota in calo al 4,9%, somma del 2,1% per le Bev e del 2,8% per le Phev. "Siamo in trepida attesa della pubblicazione del Dpcm con il nuovo schema degli incentivi 2024 e del relativo aggiornamento della Piattaforma Invitalia per rendere operativi gli incentivi stessi", spiega il direttore generale Andrea Cardinali. "I tempi appaiono però ancora lunghi e l'attesa sta generando una paralisi del mercato, confermata anche dai modesti dati sulle immatricolazioni di vetture Bev e Phev nel mese, che ostacola il percorso di transizione energetica. Il nuovo schema accoglie alcune richieste dell'Unrae ma, come più volte sollecitato, per lo sviluppo della mobilità a zero emissioni è fondamentale che il price cap per la fascia 0-20 g/Km venga eliminato, o quantomeno innalzato allineandolo a quello della fascia 21-60 g/Km. Ci auguriamo che tale modifica possa essere contenuta nel Dpcm che verrà pubblicato. Per lo stesso motivo, auspichiamo vivamente che in corso d'anno i fondi residui degli incentivi 2023 vengano interamente allocati sulla prima fascia o sulle prime due". Secondo il direttore generale dell'Unrae, per "evitare il ripetersi di uno stop&go e del suo effetto distorsivo sul mercato, è inoltre indispensabile conoscere già oggi quale sia il piano del governo per il 2025: operatori e consumatori non possono permettersi di scoprire fra un anno se ci saranno o meno gli incentivi". Dpcm a marzo. Proprio sul decreto citato da Cardinali, il presidente di Anfia Roberto Vavassori indica delle possibili tempistiche: "Nel nostro Paese proseguono le attività del Tavolo Sviluppo Automotive, i cui lavori dovrebbero concludersi entro marzo, mese in cui è prevista anche l'effettiva entrata in vigore del nuovo piano incentivi. Confidiamo che queste nuove misure di incentivazione, oltre a stimolare la diffusione di vetture a bassissime e a zero emissioni, possano accelerare i ritmi di svecchiamento del parco circolante e, a tendere, portarci verso il target di 1,8 milioni di unità immatricolate all'anno (erano poco più di 1,5 milioni nel 2023), livello fisiologico per un Paese come l'Italia. Accanto ai necessari interventi sulla domanda, resta cruciale il tema della produzione, con il delicato obiettivo di far risalire i livelli produttivi ad almeno un milione di veicoli leggeri l'anno, in modo da mantenere in buono stato di salute tutta la filiera, inclusa la componentistica". Il tema delle elettriche. Sulle Bev e sulla loro quota in Italia, ci sono però degli ostacoli che Promotor tiene a ricordare, facendo un confronto con altri maggiori mercati: in Germania, la penetrazione delle elettriche è al 10,5%, in Francia al 16,4%, nel Regno Unito al 14,7% e in Spagna al 4,9%. "Il calo della quota in Italia in gennaio è legato essenzialmente alla mancanza di incentivi", spiega Promotor. "Va detto comunque che in Italia e in Spagna, nazioni che hanno redditi pro capite inferiori a quelli dei maggiori Paesi europei, sulle decisioni di acquisto di auto elettriche pesa notevolmente il prezzo elevato di questo tipo di vetture. Questa situazione potrebbe essere in parte superata con un sistema di incentivi generosi ed efficaci. Purtroppo, però, il sistema di incentivi all'auto elettrica in Italia è stato finora tutt'altro che generoso e sicuramente inefficace". ultimo commento PIC 67 Quindi la nostra

burocrazia "blocca gli ordini" e, di conseguenza, blocca la produzione e a Mirafiori si fa cassa integrazione... Chi non attenderebbe i nuovi incentivi, molto più allettanti soprattutto per le full electric?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Aggiornato Martedì 20 febbraio 2024 ore 14:14



Home / Ambiente - Territorio

Assoambiente, gestione dei rifiuti, al via la campagna "Impianti Aperti On The Road"

Assoambiente alla scoperta delle eccellenze nazionali della gestione dei rifiuti. Prima tappa il 14 marzo con la visita guidata all'impianto di trattamento catalizzatori Techemet (Ciriè, Torino). Previsto anche un convegno sul nuovo regolamento europeo per i veicoli a fine vita.

Di E. B.: Redazione AGR :: 20 febbraio 2024 13:51



(AGR) "IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità". E' questo il nome della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti promossa ASSOAMBIENTE, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

L'iniziativa costituisce la naturale evoluzione di "Impianti Aperti", la campagna di sensibilizzazione condotta dall'Associazione dal 2019 per promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali e avvicinare i cittadini, e non solo, al tema della gestione dei rifiuti.

Ogni mese un impianto attivo nella gestione rifiuti aprirà fisicamente i propri cancelli a enti locali, comitati territoriali e, in particolare, a studenti interessati, con l'obiettivo di promuovere una cultura consapevole della gestione dei rifiuti e condividere conoscenze fondamentali sulle tecnologie utilizzate, sui processi di monitoraggio, sulle autorizzazioni normative e sul controllo delle emissioni. In questo contesto, Assoambiente metterà a disposizione dei principali operatori nazionali le proprie competenze e l'esperienza per stimolare il dialogo e il confronto costruttivo tra imprese, istituzioni e cittadinanza. Alle visite guidate dell'impianto in alcuni casi seguiranno momenti di approfondimento, con seminari, corsi formativi e convegni.

Il primo appuntamento con "Impianti Aperti on the Road" è previsto il 14 marzo 2024 con una visita all'impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana TECHEMET a Ciriè (Torino), la principale azienda del settore a livello mondiale riservata agli operatori della demolizione dei veicoli.

In occasione della visita allo stabilimento TECHEMET Assoambiente promuove, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro, anche il convegno "Dalla Direttiva 2000/53 ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV (end-life-vehicles)". All'evento prenderanno parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Al via il corso di perfezionamento universitario, di 150 ore, "Fare impresa 4.0: tecnologie abilitanti e skills interdisciplinari", fruibile anche in streaming

Acilia, in manette 47enne, spacciava in casa dosi di MDMA, Chetamina e Metanfetamina

"Cose di ogni giorno..." al teatro degli Audaci dal 29 febbraio al 3 marzo

Colleferro, furto di rame, due romeni in manette

Ostia, Sit In per la sicurezza stradale, servono mille attraversamenti stradali pedonali rialzati

Giardini di Roma, via di Malafede e via Scartazzini, il M5S chiede di velocizzare la ripresa dei lavori, Calcerano (lavori pubblici): stiamo lavorando al piano

Roma, Capodanno cinese a piazza Vittorio Emanuele

"Kanamara Matsuri", a Kawasaki in Giappone il festival del pene di ferro

Se Atene piange....Sparta non ride

veicoli, che illustreranno la propria posizione sulla proposta di Regolamento Europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Nel novembre 2023 i componenti della filiera nazionale dei veicoli fuori uso sono stati sollecitati dal MASE a far pervenire le proprie posizioni e commenti sulla proposta comunitaria e a gennaio 2024 (in vista di una prossima convocazione da parte del Ministero), questi si sono incontrati per individuare argomenti della proposta di Regolamento su cui definire una generale convergenza.

Il Convegno sarà concluso dagli interventi del Vice Ministro MASE - Vannia Gava e del Presidente ASSOAMBIENTE - Chicco Testa e vedrà la partecipazione del Segretario Generale ANFIA - Gianmarco Giorda, del Responsabile degli Affari Istituzionali UNRAE - Antonio Cernicchiaro, della Vice Presidente ASSOFERMET ed EURIC - Cinzia Vezzosi e dei rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei frantumatori Anselmo Calò (ADA), Ruggiero Delvecchio (ADQ), Alfonso Gifuni (CAR) e Stefano Leoni (AIRA). L'appuntamento vedrà anche le presenze istituzionali del Comune di Ciriè con il Sindaco Loredana Devietti Goggia e della Regione Piemonte con l'Assessore Andrea Tronzano.

Roma, lotta alla microcriminalità. 17 persone in manette per furto o tentato furto

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

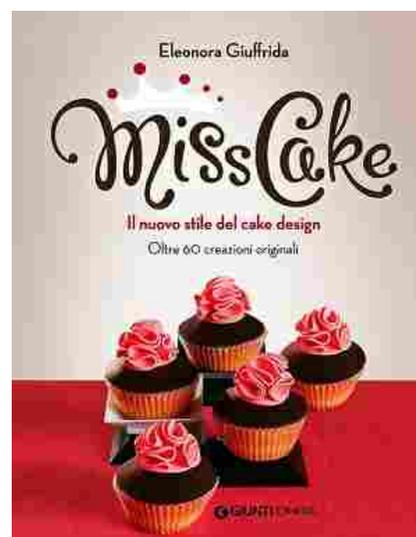
Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
il fascino della scuola

jevo
Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !





ORGANIZZATORE ITALIANO DEL PREMIO
THE CAR OF THE YEAR

LEGGI LA RIVISTA

ABBONATI ORA

Prove
Database
→

Listino
Nuovo
→

Annunci
Auto
→

≡ MENU



🏠 / ATTUALITÀ

Mercato auto Europa: gennaio in positivo con il +11,5%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Secondo i dati Acea sono stati immatricolati in questo periodo in UE, Paesi Eftae Regno Unito 1.015.381 veicoli

MERCATO AUTO EUROPA



di Redazione

13 minuti fa



Il mercato dell'auto sul fronte europeo nel mese di gennaio ha raggiunto dei numeri più che positivi. Secondo i dati Acea sono state immatricolati in questo periodo **1.015.381 veicoli**, che si traduce nell'**11,5% in più** se si fa il confronto con lo stesso mese dell'anno precedente. Scendendo nel dettaglio, Stellantis ha venduto in Europa, quindi Ue, Paesi Efta e Regno Unito, 162.525 vetture, registrano il +15% rispetto a gennaio 2023.



Il Centro Studi Promotor dice che *"in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale la domanda è stata sostenuta soprattutto dagli acquisti delle flotte aziendali, delle società di noleggio a lungo termine e dagli acquisti di auto elettriche agevolati da generosi incentivi. In gennaio le immatricolazioni di auto elettriche pure (Bev) sono state 120.926 con una crescita del 29,3% su gennaio 2023 e una quota di mercato dell'11,9% che è significativa, ma inferiore a quella registrata nell'intero 2023 che è stata del 15,7%".*

Secondo il presidente **Gian Primo Quagliano** *"in tutta l'area sono in sofferenza gli acquisti dei privati che risentono fortemente degli aumenti di prezzi. Questa situazione spiega, in parte, la forte crescita del noleggio a lungo termine, formula nata per le flotte aziendali, che si sta estendendo anche ai privati. Il noleggio a lungo termine è una soluzione alternativa all'acquisto molto allettante e comoda che, oltre a semplificare la gestione dell'auto, consente, in questa fase di mercato, di diluire nel tempo i forti aumenti dei prezzi delle auto".*

I numeri nel dettaglio

Il primo Paese ad aver registrato un numero alto di immatricolazioni a gennaio è la **Germania**, con il **+19,1%**, a cui segue la **Francia con il +9,2%**, l'**Inghilterra con il +8,2%**, la **Spagna con il +7,3%** e l'**Italia con il +10,6%**. Nello specifico, per quanto riguarda la quota delle elettriche in Germania è del 10,5%, in Francia del 16,4%, nel Regno Unito del 14,7%, in Spagna del 4,9% e in Italia del 2,1% contro il 4,2% di tutto il 2023, una diminuzione che trova le sue ragioni nella mancanza di bonus.

Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia, ha detto che “*dopo la flessione registrata a dicembre 2023 (-3,8%), il mercato europeo dell'auto torna ad avere segno positivo e apre il nuovo anno con un rialzo a doppia cifra (+11,5%), grazie anche alla poderosa crescita del mercato tedesco. A gennaio, le vetture elettriche pure (Bev) e le vetture diesel registrano la stessa quota di penetrazione (11,9%). In Italia, invece, l'immatricolato diesel pesa per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle Bev, segnale del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche.*”

Poi continua affermando che “*nel nostro Paese proseguono le attività del Tavolo Sviluppo Automotive i cui lavori dovrebbero concludersi entro marzo, mese in cui è prevista anche l'effettiva entrata in vigore del nuovo piano incentivi presentato il primo febbraio. Confidiamo che queste nuove misure di incentivazione, oltre a stimolare la diffusione di vetture a bassissime e a zero emissioni, possano accelerare i ritmi di svecchiamento del parco circolante e, a tendere, portarci verso il target di 1,8 milioni di unità immatricolate all'anno (erano poco più di 1,5 milioni nel 2023), livello fisiologico per un Paese come l'Italia. Accanto ai necessari interventi sulla domanda, resta cruciale, per il nostro Paese, il tema della produzione, con il delicato obiettivo di far risalire i livelli produttivi ad almeno 1 milione di veicoli leggeri l'anno, in modo da mantenere in buono stato di salute tutta la filiera, inclusa la componentistica.*”

Auto è anche su YouTube, iscrivetevi e attivate la campanella

MERCATO AUTO EUROPA

Iscriviti alla newsletter Auto.it

Le notizie più importanti, tutte le settimane, gratis nella tua mail

ISCRIVITI ORA

Premendo il tasto “Iscriviti ora” dichiaro di aver letto la nostra [Privacy Policy](#) e di accettare le [Condizioni Generali di Utilizzo del Siti e di Vendita](#).

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO EUROPA: ANFIA, BENE INCENTIVI MA INTERVENIRE SU AUMENTO PRODUZIONE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) – Roma, 20 feb - 'Il mercato europeo dell'auto e' tornato ad avere il segno positivo a gennaio e apre il nuovo anno con un rialzo a doppia cifra (+11,5%), grazie anche alla poderosa crescita del mercato tedesco'. Così Roberto Vavassori, presidente di [Anfia](#) (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) commentando i dati auto europei di gennaio e rilevando che 'a gennaio, le vetture elettriche pure (BEV) e le vetture diesel registrano la stessa quota di penetrazione (11,9%). In Italia, invece, l'immatricolato diesel pesa per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle BEV, segnale del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche'. In questo quadro, 'confidiamo che le nuove misure di incentivazione, oltre a stimolare la diffusione di vetture a bassissime e a zero emissioni, possano accelerare i ritmi di svecchiamento del parco circolante e, a tendere, portarci verso il target di 1,8 milioni di unità immatricolate all'anno (erano poco più di 1,5 milioni nel 2023), livello fisiologico per un Paese come l'Italia', rileva Vavassori, sottolineando che 'accanto ai necessari interventi sulla domanda, resta cruciale, per il nostro Paese, il tema della produzione, con il delicato obiettivo di far risalire i livelli produttivi ad almeno 1 milione di veicoli leggeri l'anno, in modo da mantenere in buono stato di salute tutta la filiera, inclusa la componentistica'.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 20-02-24 13:46:21 (0367) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA CONGIUNTURA PRODUZIONE INDUSTRIALE**ECONOMIA INDICATORI ECONOMICI PRODUZIONE ITA**

Siti Euronext

Euronext

Live Markets

Altri link

Comitato Corporate Governance





Città metropolitana di Torino

LA CITTÀ METROPOLITANA

INFO E SERVIZI

NOTIZIE ED EVENTI

CANALI TEMATICI

UFFICIO STAMPA

Home / Comunicati / Attività produttive / Tavolo Stellantis: Città metropolitana preoccupata per le filiere e l'indotto sul territorio [...]

IN QUESTA SEZIONE

CATEGORIE COMUNICATI

COMUNICATI

CRONACHE

CANALE MULTIMEDIALE

CALENDARIO EVENTI

INVIA UNA FOTO

LOGO UFFICIALE

REDAZIONE

SPECIALI

AREA RISERVATA

I NOSTRI COMUNICATI

Tavolo Stellantis: Città metropolitana preoccupata per le filiere e l'indotto sul territorio

"La cultura manifatturiera dell'automobile che appartiene al territorio metropolitano va preservata e sviluppata accanto a scelte di politica industriale chiare a livello nazionale sul futuro del settore dell'auto: il supporto istituzionale a livello locale non mancherà, come ha dimostrato il tavolo convocato oggi dal sindaco Stefano Lo Russo": la consigliera di Città metropolitana di Torino delegata allo sviluppo economico Sonia Cambursano commenta la riunione con Stellantis, sindacati, Regione Piemonte, ANFIA, Unione Industriale, Camera di Commercio e API che si è tenuta oggi a Palazzo di Città.

La preoccupazione per la cassa integrazione a Mirafiori, la richiesta di maggiori informazioni sui volumi di produzione, un cambio di passo per un impegno verso il territorio e un cronoprogramma di azioni concrete sono i punti affrontati nei diversi interventi, dopo la relazione di Davide Mele responsabile di Corporate affairs Italia per Stellantis.

"Le informazioni che abbiamo ricevuto da Stellantis sono un buon punto di partenza – ha detto fra l'altro il sindaco Stefano Lo Russo – da noi in Piemonte ci sono condizioni ambientali positive ed una intesa istituzionale che può accompagnare il percorso".

Il sindaco ha dato mandato a Gianna Pentenero per il Comune di Torino e Sonia Cambursano per la Città metropolitana di scrivere una piattaforma da condividere con gli interlocutori del tavolo per ripartire dai risultati positivi del protocollo 2022 con Stellantis che ha definito Torino come hub dell'economia circolare: intanto entro marzo il tavolo nazionale guidato da Anfia entro marzo definirà il documento su cui indirizzare le scelte di politica industriale a livello nazionale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Vedi insights e inserzioni

Metti in evidenza il post

Mi piace

Commenta

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Dettagli

Categoria: Attività produttive

📅 Pubblicato: 20 Febbraio 2024 - ⌚ ore 17.56

Copyright © 2015 Città metropolitana di Torino | P.IVA:
01907990012

[Home](#) | [Accessibilità](#) | [Privacy e condizioni d'uso](#) |
[Intranet e servizi per i dipendenti](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Anfia, in Italia diesel al 15,4%, elettrico puro al 2,1%. Gap con altri mercati europei, confidiamo negli incentivi

condividi l'articolo



«Dopo la flessione registrata a dicembre 2023 (-3,8%), il mercato europeo dell'auto torna ad avere segno positivo e apre il nuovo anno con un rialzo a doppia cifra (+11,5%), grazie anche alla poderosa crescita del mercato tedesco». Lo sottolinea Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia. «A gennaio, le vetture elettriche pure (Bev) e le vetture diesel registrano la stessa quota di penetrazione (11,9%). In Italia, invece, l'immatricolato diesel pesa per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle Bev, segnale del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche», spiega Vavassori.

«Nel nostro Paese proseguono le attività del Tavolo Sviluppo Automotive - aggiunge - i cui lavori dovrebbero concludersi entro marzo, mese in cui è prevista anche l'effettiva entrata in vigore del nuovo piano incentivi presentato il primo febbraio. Confidiamo che queste nuove misure di incentivazione, oltre a stimolare la diffusione di vetture a bassissime e a zero emissioni, possano accelerare i ritmi di svecchiamento del parco circolante e, a tendere, portarci verso il target di 1,8 milioni di unità immatricolate all'anno (erano poco più di 1,5 milioni nel 2023), livello fisiologico per un Paese come l'Italia. Accanto ai necessari interventi sulla domanda, resta cruciale, per il nostro Paese, il tema della produzione, con il delicato obiettivo di far risalire i livelli produttivi ad almeno 1 milione di veicoli

ECONOMIA

FUTURI VEICOLI ELETTRICI PIÙ A



ATTESISSIMI

Tutte le elettriche economiche (da 20-25 mila euro) in arrivo. Tesla Model 2, Citroen E-C3, Fiat Panda, Renault Twingo, VW ID.2, e non solo



LA FLESSIONE

Nel 2023 vendite globali di veicoli a idrogeno diminuite di oltre il 30%. Solo 14.451 FCEV venduti in tutto il mondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

leggeri l'anno, in modo da mantenere in buono stato di salute tutta la filiera, inclusa la componentistica».

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

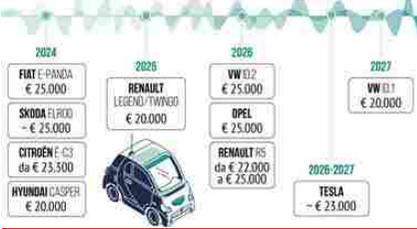
condividi l'articolo



Martedì 20 Febbraio 2024 - Ultimo aggiornamento: 10:41 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Tutte le elettriche economiche (da 20-25 mila euro) in arrivo. Tesla Model 2, Citroen E-C3, Fiat Panda, Renault Twingo, VW ID.2 e non solo



Anfia, in Italia diesel al 15,4%, elettrico puro al 2,1%. Gap con altri mercati europei, confidiamo negli incentivi



Nel 2023 vendite globali di veicoli a idrogeno diminuite di oltre il 30%. Solo 14.451 FCEV venduti in tutto il mondo

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Formula One chiede alla Red Bull di far chiarezza sulla vicenda Horner



Vasseur: «Hamilton punto di riferimento per il futuro, alla Ferrari per chiudere il cerchio. Sainz ha capito la situazione, andrà forte»



Ferrari, ecco la nuova livrea delle 499P impegnate nel Wec. Un rosso più intenso che richiama quello della F1 del 2007

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



CE 02 di BMW, lo scooter amico. La divisione Motorrad lancia il 2° due ruote elettrico: carattere originale, due tipi di batteria



Honda Africa Twin Adventure Sports, adesso si fa in due e diventa più agile



Aprilia RS 457, aperto il prebooking per la nuova sportiva della casa di Noale che punta a giovani motociclisti

A Palazzo Civico il tavolo sull'automotive con Stellantis

Un incontro positivo per definire un elenco di priorità condivise da porre al Governo per rafforzare la competitività di Torino e degli insediamenti dell'automotive torinese, a partire da Mirafiori. Il Sindaco Stefano Lo Russo definisce così il tavolo di lavoro cittadino per l'automotive che si è tenuto questo pomeriggio a Palazzo Civico e ha riunito i rappresentanti dell'azienda Stellantis, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil Torino, Unione Industriali, Camera di Commercio, ANFIA, API Torino e le istituzioni del territorio ovvero Regione Piemonte, Città Metropolitana e Città di Torino. A stimolare la nascita di un tavolo a livello locale erano state le organizzazioni sindacali che in un incontro con l'amministrazione comunale a fine gennaio avevano manifestato preoccupazione per il futuro della produzione industriale nel torinese e le conseguenti ricadute per l'occupazione. Stellantis, con una relazione del Corporate Affairs Italia Davide Mele, ha ribadito le iniziative avviate nel comprensorio di Mirafiori e l'importanza dell'ingegneria in Italia e, in modo particolare, a Torino. L'azienda ha inoltre fornito rassicurazioni circa il fatto che l'avvio del nuovo piano incentivi italiano dia la possibilità di aumentare la produzione a Mirafiori della 500 elettrica. Le informazioni che abbiamo ricevuto da Stellantis sono un buon punto di partenza ha detto il Sindaco, riferendosi in modo particolare alla conferma del piano industriale che vede Torino come centro europeo sulla green economy e anche per quanto riguarda l'ingegneria di processo e di prodotto. Notizie che, ha aggiunto ci consentono di guardare in maniera un po' più serena al futuro. Ovviamente ha concluso- l'obiettivo è quello di confrontarci costantemente ad un tavolo per porre all'attenzione del Governo nazionale l'esigenza di garantire i livelli occupazionali anche a Torino. Per questo il Sindaco ha dato mandato all'assessora al Lavoro Gianna Pentenero per la Città e alla Consigliera Sonia Cambursano per la Città metropolitana di scrivere una piattaforma da condividere con gli interlocutori del tavolo per ripartire dai risultati positivi del protocollo del 2022 con Stellantis che ha definito Torino come hub dell'economia circolare. Per l'assessora Pentenero questo territorio è pronto ad approfondire gli aspetti che riguardano l'automotive coinvolgendo tutti gli attori: sindacati, associazioni datoriali, amministrazioni intavoli di lavoro specifici. Perché è necessario portare al tavolo nazionale tutti gli aspetti che riguardano il settore dell'automotive territoriale. Siamo in una fase di transizione ed è necessario procedere, ognuno per sua competenza, acquisire informazioni per prendere le decisioni più adeguate per garantire lo sviluppo di Torino e del torinese. Leggi qui le ultime notizie: IL TORINESE Your email address will not be published.



MATERIALISUBFORNITURASTAMPA 3DSMART FACTORYVIDEO E WEBINARWHITE PAPEREVENTICORSINWSLETTER 🔍

MATERIALISUBFORNITURASTAMPA 3DSMART FACTORYVIDEO E WEBINARWHITE PAPEREVENTICORSINWSLETTER 🔍

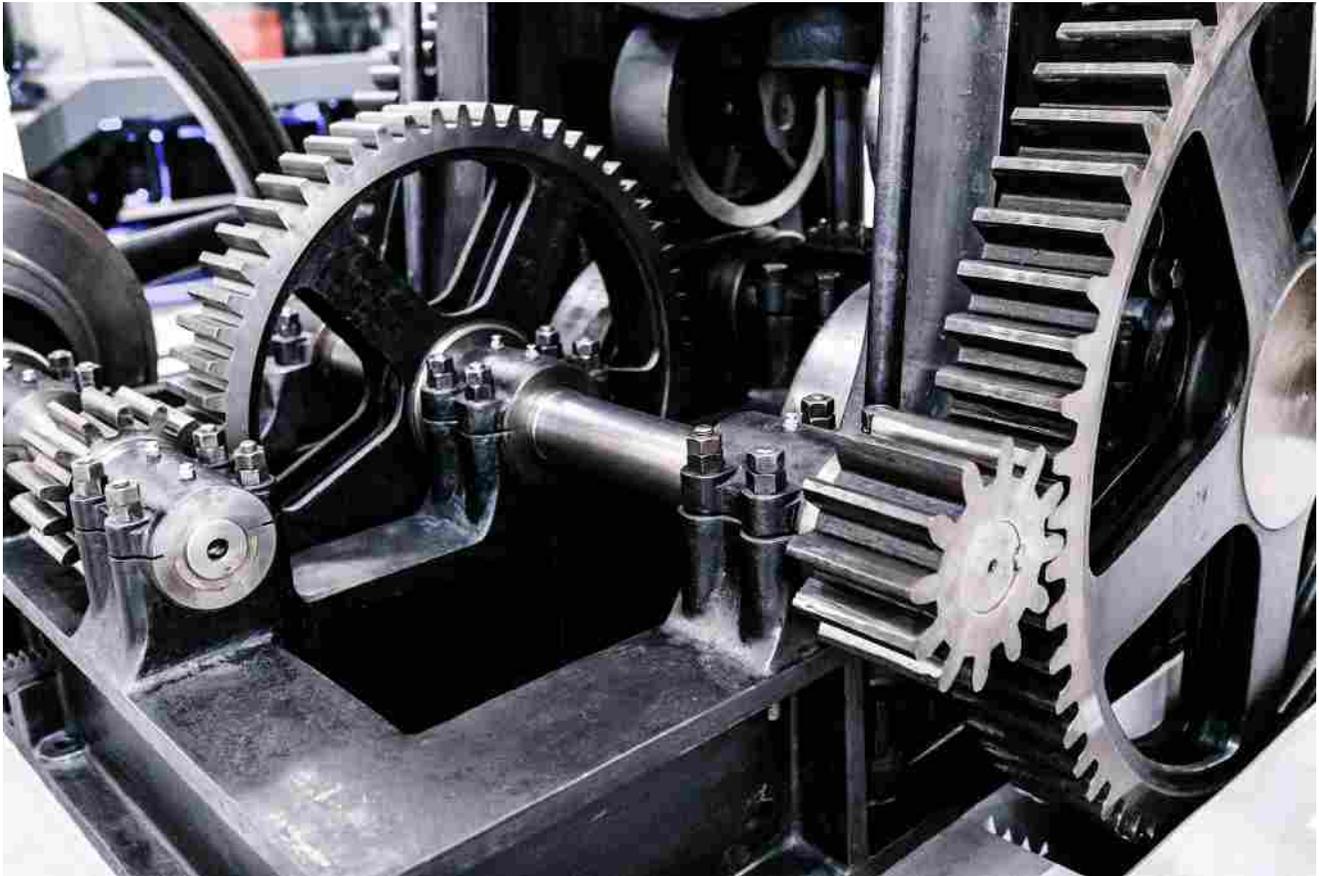
Home » MEC SPE volano del manifatturiero: oltre 2.000 aziende a Bologna

mecspe

MECSPE volano del manifatturiero: oltre 2.000 aziende a Bologna

Andrea Malambri 20 Febbraio 2024

Condividi



Dal 6 all'8 marzo la 22^a edizione di MEC SPE proporrà il suo ricco programma di convegni, incontri e approfondimenti, con un particolare focus sul nuovo Piano Transizione 5.0

Torna a Bologna la 22^a edizione di MEC SPE, la principale fiera dedicata alle innovazioni per l'industria manifatturiera organizzata da Senaf, punto di riferimento del settore e occasione d'incontro tra tecnologie di produzione e filiere industriali.

Dal 6 all'8 marzo, i padiglioni di BolognaFiere vedranno la partecipazione di ben oltre 2.000 aziende espositrici nei 92mila mq di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

superficie fieristica con 13 Saloni tematici, 18 iniziative speciali e un programma ricco di appuntamenti e incontri dedicati alla transizione digitale ed ecologica.

La nuova edizione dedicherà ampio spazio al confronto tra gli attori del settore, alla luce dei recenti sviluppi sul fronte **PNRR** e sul nuovo **Piano Transizione 5.0**, con la sua dotazione di 6,3 miliardi di euro per il 2024-2025. Le tematiche di transizione e progresso, quanto più rilevanti per le aziende italiane, saranno approfondite all'**evento inaugurale** della fiera, durante il quale verranno discussi, alla presenza dei rappresentanti del **MIMIT – Ministero delle Imprese e del Made In Italy**, i dati del nuovo **Osservatorio MECSPE** sull'industria manifatturiera italiana.

MECSPE LAB: la nuova anima della fiera dà spazio all'innovazione

Un'edizione con importanti novità, a partire dalla nuova area espositiva **MECSPE LAB – Spazio Innovazione**, che sarà il punto di aggregazione di tutti i visitatori interessati a iniziative dimostrative volte all'integrazione dell'Industria 4.0 con l'Industria 5.0.

Un'occasione imperdibile per i **giovani, che potranno confrontarsi e valutare con uno sguardo al futuro** le nuove sfide che sta affrontando il settore. In tale occasione, i nuovi talenti potranno approfondire le **potenzialità dei nuovi impieghi** nell'industria, che prevedono l'utilizzo di tool avanzati per la gestione dei processi di produzione.

Tra i protagonisti di quest'anno di **MECSPE LAB – Spazio Innovazione** vi saranno anche gli studenti dell'Università di Bologna con il team di ricerca **UNIBOAT**. Gli studenti presenteranno un progetto di sviluppo e produzione di **un'imbarcazione completamente elettrica, incentrata su soluzioni ecosostenibili**, legate all'energia pulita e ai materiali riciclati, riutilizzabili e a bassa impronta di anidride carbonica.

Oltre a ciò, si riconferma l'esposizione dei prototipi della **Formula SAE** l'evento educational organizzato annualmente da **ANFIA** in collaborazione con Università di Bologna, More Modena Racing, Unibo Motorsport e Race Up di Padova.

La formazione come collante per l'industria

Il tema della formazione avrà un ruolo centrale all'interno della manifestazione, che ogni anno si propone come piattaforma dinamica per indirizzare i giovani verso il mondo dell'industria. Un tema sempre più urgente secondo gli ultimi dati **Unioncamere che evidenziano la difficoltà del reperimento delle risorse**; nel 2023, infatti, il settore ha potuto contare solo qualche migliaio di diplomati ITS, un numero estremamente basso rispetto alla domanda dell'industria di circa **47mila diplomati, di cui oltre 16mila in ambito meccanica**.

Tra le iniziative dedicate alla formazione torna **MECSPE Young&Career**, un percorso che offre ai giovani visitatori l'opportunità di partecipare agli appuntamenti formativi organizzati dalla fiera e dagli espositori, di entrare in contatto con le aziende e di candidarsi per le opportunità di lavoro offerte.

«MECSPE è un vero e proprio catalizzatore per un cambiamento significativo e positivo in tutto il settore manifatturiero – commenta **Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE** -. La fiera rappresenta un crocevia fondamentale per il confronto e lo scambio di idee tra imprese, istituzioni e giovani. Di fronte alla crescente richiesta di competenze specializzate nel settore, MECSPE diventa una piattaforma indispensabile per orientare i giovani verso carriere innovative e gratificanti nell'industria. Daremo inoltre ampio spazio al tema degli incentivi: la presenza del MIMIT quest'anno è un segnale di grande importanza, reso ancora più attuale dall'imminente attuazione del Piano Transizione 5.0, sul quale intendiamo concentrarci per fornire alle aziende tutti gli spunti necessari per accompagnarle in questa nuova fase di sviluppo.»

PNRR e Competence Center: MECSPE ospita il MIMIT

Formazione e innovazione digitale convergeranno nell'**Area Competence Center**, dove avrà luogo l'incontro tra la community di MECSPE e i Competence Center, che proporranno attività di orientamento, formazione e progetti innovativi in ambito Industria 4.0. Lo spazio, all'interno del quale esporranno gli otto Competence Center nazionali con la partecipazione del MIMIT, sarà arricchito da una programmazione di **eventi formativi per le PMI**.

Transizione energetica e sostenibilità

Due in particolare saranno i convegni di respiro internazionale su temi attuali per il settore industriale che anche quest'anno MECSPE ospiterà. Per la seconda volta, infatti, avrà luogo il **Forum Italo-Tedesco: 2035 e la filiera Automotive**, dedicato alla **transizione**

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

AVORA CONTINO



TORINOCRONACA

L'EDITORIALE
IL BORGHESE

EDIZIONE DIGITALE
ABBONAMENTI

EDIZIONE
DIGITALE

ULTIME NOTIZIE **TORINO** PROVINCIA CRONACA TENDENZE TEMPO LIBERO EVENTI SPORT SPECIALI

CREMAZIONI E CINERARIO PER ANIMALI
Chiamaci, siamo reperibili 24 h: 393 03 03 300
www.esperoscremazionianimali.it

TORINO CRONACA > TORINO

AUTOMOTIVE

Boom dell'elettrico e Stellantis vola (ma in Europa)

Cresce il mercato europeo grazie alle flotte aziendali. L'Italia ancora indietro



ANDREA MONTICONE
andrea.monticone@cronacaqui.it

20 FEBBRAIO 2024 - 12:20



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Stellantis continua a volare in Europa, con **una crescita che è superiore al trend di mercato** e un aumento della quota di mercato stessa. Sono le conclusioni che emergono dai dati diffusi dall'Acea, l'associazione dei costruttori europei.

Nel mercato europeo (ossia Ue, Paesi Efta e Regno Unito) **a gennaio 2024 sono state immatricolate 1.015.381** vetture, ossia l'11,5% in più rispetto a un anno fa. Stellantis, nel medesimo periodo, ha venduto 162.525 auto, il 15% in più dello stesso mese dell'anno scorso. La quota di mercato sale al 19,1% contro il 18,6% di un anno fa.



Mirafiori non sarà più Fiat? Arriva la "500 cinese"

Con Leapmotor 150mila vetture elettriche low cost all'anno. Le reazioni dei sindacati

Un mercato che vede **una eccellente performance delle auto elettriche pure,**



/ I più letti

ossia le BEV (come la Fiat 500e) che sono state, a gennaio 2024, 120.296 con una crescita del 29,3% rispetto al 2023 e la quota di mercato arrivata all'11,9%, "significativa, ma inferiore a quella registrata nell'intero 2023 che è stata del 15,7%" come mettono in evidenza dal Centro Studi Promotor.



"In tutta l'area - afferma il presidente Gian Primo Quagliano - sono in sofferenza gli acquisti dei privati che risentono fortemente degli aumenti di prezzi. Questa situazione spiega, in parte, la forte crescita del noleggio a lungo termine, formula nata per le flotte aziendali, che si sta estendendo anche ai privati. Il noleggio a lungo termine è una soluzione alternativa all'acquisto molto allettante e comoda che, oltre a semplificare la gestione dell'auto, consente, in questa fase di mercato, di diluire nel tempo i forti aumenti dei prezzi delle auto".



Amatissime, ma superate. Ecco le Fiat che non vedremo più

A luglio 2024 arrivano nuove norme per la sicurezza. Le strategie di Stellantis

La crescita di gennaio non interessa tutti i 31 paesi dell'area, ma è sostenuta nei principali cinque mercati che assorbono circa il 70% delle immatricolazioni. Il maggiore è quello della Germania che in gennaio è cresciuto del 19,1%. In Francia le immatricolazioni sono cresciute del 9,2%, nel Regno Unito dell'8,2%, in Spagna del 7,3% e in Italia del 10,6%. La quota delle elettriche in Germania è del 10,5%, in Francia del 16,4%, nel Regno Unito del 14,7%, in Spagna del 4,9% e in Italia del 2,1% contro il 4,2% dell'intero 2023.

Una conferma, quella della locomotiva tedesca, arriva anche da Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia. "A gennaio, le vetture elettriche pure (Bev) e le vetture diesel registrano la stessa quota di penetrazione (11,9%). In Italia, invece, l'immatricolato diesel pesa per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle Bev, segnale del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche". "Nel nostro Paese proseguono le attività del Tavolo Sviluppo Automotive - aggiunge - i cui lavori dovrebbero concludersi entro marzo, mese in cui è prevista anche l'effettiva entrata in vigore del nuovo piano incentivi presentato il primo febbraio.



LE REAZIONI

«Viviamo con 1.180 euro mentre loro si arricchiscono». La rabbia degli operai di Mirafiori in cassa integrazione



NOVITÀ IN LIBRERIA

Juventus Segreta: ecco chi ha fatto cacciare Andrea Agnelli...



ECONOMIA & FINANZA

La mossa di John Elkann: porta Lingotto a New York e cambia rotta



La vignetta del giorno - 16 febbraio 2024

/ In primo piano



Dal Lingotto a Dubai: il cioccolato torinese guarda al mondo



Ilary Blasi in fuga da Roma... vola con Bastian in Sud Africa



Lavori di manutenzione straordinaria, chiude il museo civico Pietro Micca



Confidiamo che queste nuove misure di incentivazione, oltre a stimolare la diffusione di vetture a bassissime e a zero emissioni, possano accelerare i ritmi di svecchiamento del parco circolante e, a tendere, portarci verso il target di 1,8 milioni di unità immatricolate all'anno (erano poco più di 1,5 milioni nel 2023), livello fisiologico per un Paese come l'Italia".



TAG **STELLANTIS**, **FIAT 500**, **IMMATRICOLAZIONI**, **AUTOMOTIVE**, **EUROPA**, **ANFIA**, **ACEA**, **PROMOTOR**

COMMENTI

SCRIVI/SCOPRI I COMMENTI

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!



Buongiorno Torino!

La nostra newsletter quotidiana gratuita, con tutte le notizie più fresche del giorno.

EMAIL

VOGLIO ISCRIVERMI!!

NO GRAZIE



- Ultime Notizie
 - Torino
 - Provincia
 - Cronaca
 - Sport
 - Speciali
 - Tempo Libero
 - Tendenze
 - Eventi
 - Mediagallery
- I Consigli di CronacaQui
 - Gli Speciali di CronacaQui
 - Il Borghese
 - Almanacco del tuo giorno
- Contatti
 - Rss
 - Cookies Policy
 - Privacy Policy
 - Pubblicità
 - Concorsi
- [Termini e condizioni](#)
 - [Privacy Policy](#)

TORINOCRONACA

TorinoCronaca.it | Amministratore unico e Direttore responsabile: **Massimo Massano**
 Direttore politico: **Beppe Fossati** | Redattore capo: **Andrea Monticone** | Capo servizio cronaca: **Marco Bardesono**
 Editore: Editoriale Argo s.r.l. Via Principe Tommaso 30 - 10125 Torino | C.F. 08313560016
 P.IVA.08313560016 | Redazione Torino: via Principe Tommaso, 30

- 10125 Torino | Tel. 011.6669, Email redazione@cronacaqui.it. Fax. 0116669232 | ISSN 2611-2272
 Registrazione tribunale n° 1877 del 14.03.1950 Tribunale di Milano | Contributi incassati nel 2022: Euro 2.207.300,07. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Tir, riparte il traffico ma è allarme emissioni

Trasporto pesante

Osservatorio Mit: nel 2023 i camion in autostrada oltre i valori pre Covid (2019)

Marco Morino

I mezzi pesanti (Tir) tornano a circolare massicciamente lungo la rete autostradale nazionale e la ripresa del traffico rilancia un'emergenza cronica che affligge il parco circolante italiano, caratterizzato da veicoli molto vecchi e spesso inquinanti. Un dato allarmante, visti gli altissimi livelli di smog che gravano sulla pianura padana, dove si concentra la gran parte del traffico. Diventa sempre più urgente per l'Italia sostenere, anche attraverso incentivi statali, lo sforzo delle imprese ad investire in mezzi di nuova generazione, tenuto conto degli obiettivi sfidanti imposti dall'Unione europea, che prevedono per i Tir un taglio drastico delle emissioni di CO₂ entro il 2040 (-90%). Ma andiamo con ordine.

Nel 2023, il traffico di veicoli pesanti registrato su strade e autostrade italiane ha superato i livelli

pre-Covid (anno 2019). Lo mostra l'ultimo report dell'Osservatorio sulla mobilità di passeggeri e merci elaborato dal Mit (ministero Infrastrutture e Trasporti). In particolare, sulla rete Anas questo si è rivelato maggiore per circa l'1% dei volumi, mentre per quel che riguarda le autostrade, la crescita è stata del 4% rispetto ai valori del 2019. Va sottolineato peraltro che dopo il pesante tonfo del 2020 (-9% e -14% rispettivamente), nel 2021 l'andamento era risultato in linea con quello del 2019 (0% di variazione su entrambe le reti), mentre nel 2022 le rilevazioni, pur mostrando un recupero sulle autostrade (+3%), evidenziavano ancora la stabilità sulla rete Anas (0%).

E veniamo al parco circolante. Secondo lo studio di Confindustria su trasporti e logistica presentato lo scorso mese di gennaio, l'attuale fotografia dei veicoli pesanti, rimorchi e semirimorchi che viaggiano in Italia è sconcertante. Oltre il 50% dei veicoli è di classe inferiore all'Euro IV e ha un'età media di 13 anni, mentre per i rimorchi l'età media è di circa 17 anni. Inoltre, il 97% dei camion in circolazione in Italia è alimentato a gasolio (i camion elettrici rappresentano lo 0,3% del totale). Confindustria sottolinea che il rinnovo delle flotte è tema di diretto interesse della committenza industriale,

che sempre più ricerca e vuole lavorare con fornitori di servizi di trasporto che si avvalgono di flotte moderne e meno inquinanti. Da parte loro, le associazioni di categoria (Anfia, Anita, Federauto, Unatras e Unrae) sollecitano il governo a sostenere la transizione green dell'autotrasporto merci attraverso un piano di incentivi statali volto all'introduzione, anche in Italia, di veicoli elettrici, a idrogeno, a gas naturale, ibridi e tradizionali alimentati a biocarburanti, tutti dotati dei più innovativi sistemi di sicurezza.

E dal governo arriva una prima risposta. Il Mit ha pubblicato qualche giorno fa il decreto direttoriale che disciplina le modalità di erogazione di 25 milioni di euro di contributi pubblici destinati agli acquisti di nuovi camion che saranno effettuati dalle imprese del settore autotrasporto. Il decreto stabilisce che le imprese potranno presentare le loro domande dal 4 al 22 marzo 2024. Un primo passo incoraggiante, ma per la filiera dell'autotrasporto è necessario fare di più: le associazioni propongono di riformare il Fondo investimenti autotrasporto e rifinanziarlo con una dotazione di circa 700 milioni di euro fino al 2026, così da garantire in un triennio l'eliminazione dalla circolazione del 25-30% dei veicoli più vetusti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scatta l'allarme sul parco circolante, tra i più vecchi e inquinanti d'Europa: serve un piano d'incentivi statali

La flotta.

L'età media dei veicoli industriali al di sopra delle 3,5 tonnellate di portata circolanti in Italia è di circa 14 anni (9,4 anni in Germania).



Il sindaco Lo Russo istituisce dei tavoli di lavoro per arrivare a un dossier condiviso. I sindacati: "Ma servono i fatti"

“Ora il governo scopra le carte dica se crede davvero nell'elettrico”

IL CASO

DIEGO MOLINO

L'obiettivo è definire entro marzo un documento programmatico condiviso, che contenga un elenco di priorità legate al comparto dell'automotive, ma non solo. Fra le urgenze c'è anche quella di migliorare i collegamenti infrastrutturali con Genova e Savona, scatto in avanti di cui beneficerebbe tutto il mondo produttivo cittadino. Si inizia quindi un percorso che ieri, nella Sala Congregazioni di Palazzo Civico, è stato delineato dal sindaco Stefano Lo Russo al termine del summit con i vertici di Stellantis e insieme alle organizzazioni sindacali e datoriali.

«Partiranno dei tavoli di lavoro e poi riconvocheremo un incontro - dice Lo Russo - Definiamo una piattaforma da sottoporre al Governo, che però deve essere chiaro su alcuni punti». Quali? «Deve dirci senza indugi se crede o meno alla transizione verso l'elettrico». Un aspetto dirimente perché il calo nella domanda dell'auto elettrica ha effetti immediati sulla produzione. La domanda, d'altro canto, può essere stimolata da modelli competitivi, ma soprattutto in presenza di incentivi pubblici all'acquisto. «Torino però sconta ritardi cronici sul piano infrastrutturale - aggiunge Lo Russo - Dobbiamo garantire alle aziende che sono qui di trovare condizioni favorevoli. Atenei, Politecnico e fondazioni bancarie devono essere coinvolti in un tavolo strategico che guardi all'automotive ma anche ad altre dimensioni. Come Città possiamo operare a livello urbanistico». Per scrivere la piattaforma da presentare all'esecutivo è stato dato mandato all'assessor comunale al Lavoro Gianna Pentenero e a Sonia Cambursano di Città Metropolitana.



Il tavolo in Comune tra azienda, sindacati e categorie produttive



STEFANO LORUSSO
SINDACO
DI TORINO

Torino sconta ritardi cronici sul piano infrastrutturale
Le aziende chiedono condizioni favorevoli

Il tavolo su Stellantis era stato invocato nelle settimane passate dalle sigle sindacali. Domenico Lo Bianco, segretario generale Cisl, commenta: «Registriamo un atteggiamento molto prudente dell'azienda che ha solo ribadito la volontà di rafforzare il sito di Mirafiori. Questo è solo l'inizio di un percorso importante. Bisogna salvaguardare l'attività manifatturiera dello stabilimento e non soltanto puntare su ricerca e sviluppo». Gianni Cortese, segretario generale Uil Torino e Piemonte, dice: «Abbiamo manifestato preoccupazione in ordine al forte utilizzo degli ammortizzatori sociali, al calo drastico della produzione e alla necessità di assegnare a Mirafiori un nuovo modello». E aggiunge: «Se

fossero possibili joint venture e alleanze con altre case automobilistiche, noi saremmo disponibili ad accompagnare questo tipo di percorso per dare futuro e sostenibilità allo stabilimento». E Gabriella Semeraro, segretaria generale

Gli industriali
“È fondamentale che la città continui a fare progettazione”

Cgil Torino, spiega: «All'azienda chiediamo nuovi modelli, Mirafiori è l'orgoglio italiano, ma a fine 2023 siamo stati sotto le 100 mila vetture prodotte a Torino».

Positive le reazioni delle ca-

IL BRAND CINESE

Chi è Leapmotor che potrebbe sbarcare in città

Leapmotor è un'azienda cinese specializzata in veicoli elettrici, oltre che piattaforme modulari e architetture tecnologiche. A questo si aggiunge la disponibilità di versioni EREV, ovvero dotate di Extender ranger che si traducono nella presenza di un motore termico dedicato esclusivamente alla ricarica delle batterie. In questo modo si contengono le emissioni di anidride carbonica e al tempo stesso si garantiscono autonomie superiori ai 1000 chilometri. Stellantis è entrata nel suo azionariato acquisendone il 21% con un investimento di circa 1,5 miliardi di euro. Per ora è il primo produttore specializzato in Cina. —

tegorie datoriali. «Abbiamo apprezzato che Stellantis ha confermato la presenza storica degli enti centrali e la direzione tecnica di prodotto e di processo. È fondamentale che a Torino si continui a fare progettazione», dice il presidente dell'Unione Industriali, Giorgio Marsiaj. Il direttore dell'Anfia, Gianmarco Giorda, aggiunge: «Gli incentivi, seppur in ritardo, partiranno. E sono buoni. C'è ancora un fondo da sei miliardi per investire in politiche industriali». E il presidente di Api Torino, Fabrizio Cellino, conclude: «Giudico positivo l'incontro. Manca però ancora una conferma per utilizzare al meglio il know how manifatturiero del territorio di cui la filiera è portatrice». —

© SIPRI/CLUB/OLIVER/STEVATA

Stellantis «Entro il 2038 Mirafiori sarà un polo innovativo per la mobilità sostenibile e green»

L'azienda conferma di voler operare a Torino dove resterà la produzione della 500

Torino Stellantis conferma i piani su Mirafiori. È quanto emerge dal tavolo per l'automotive che si è tenuto ieri a Torino con Città, Regione, sindacati confederali, Unione Industriali, Camera di Commercio, Anfia, Api Torino e i rappresentanti di Stellantis Italia, Davide Mele, responsabile *corporate affairs*, Daniele Chiari, responsabile relazioni istituzionali, Giuseppe Manca responsabile delle risorse umane.

I gruppo guidato da Carlos Tavares conferma l'obiettivo di trasformare Mirafiori in un

polo innovativo per la mobilità sostenibile entro il 2038. Intanto con l'avvio del nuovo piano incentivi italiano la società ribadisce la possibilità di aumentare la produzione a Mirafiori della 500 elettrica. E anche il suo futuro sarà legato al capoluogo piemontese: «Le sue naturali evoluzioni che arriveranno nell'ambito del Piano strategico Dare Forward 2030, sarà sempre legato alla città di Torino che va considerata come la Casa della 500», viene sottolineato. Per Maserati, sofferente per il calo del mer-

cato cinese, l'obiettivo è di recuperare con le vetture GranTurismo e GranCabrio del programma elettrico Folgore.

Moderatamente soddisfatti i sindacati: «L'azienda ha ribadito la volontà di continuare a investire anche a Torino, ma non ha fornito risposte sul possibile nuovo produttore cinese nel capoluogo regionale», dice il segretario generale della Cisl Torino Domenico Lo Bianco. «Siamo preoccupati per il forte utilizzo degli ammortizzatori sociali, il calo drastico della produzione e la ne-

cessità di assegnare a Mirafiori un nuovo modello», rimarca Gianni Cortese, segretario generale Uil Torino e Piemonte.

Intanto cresce a gennaio, il mercato delle auto nuove nell'Ue che si è ripreso dopo il rallentamento di dicembre 2023. Le immatricolazioni su base annua in aumento del 12,1% a 851.690 con l'Italia che segna una crescita del 10,6%. Le auto elettriche a batteria rappresentano il 10,9% della quota di mercato (rispetto al 9,5% di gennaio 2023), mentre le ibride elettriche detengono una quota del 30%. ●



Carlos Tavares
Ceo
del gruppo
Stellantis

A gennaio
il mercato
della auto
nuove
è cresciuto
in Italia
del 10,6%





I dati Acea L'Italia resta maglia nera per le quattro ruote elettriche Auto, più immatricolazioni In Europa salite dell'11,5%

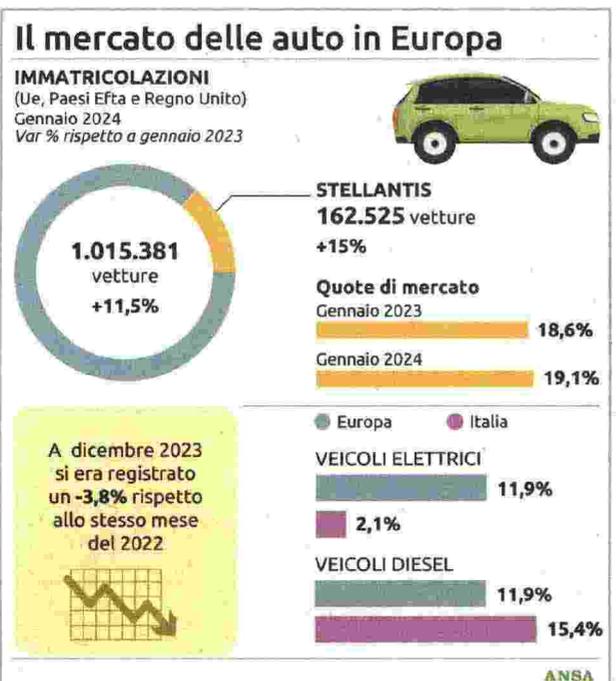
» **Torino** Il mercato dell'auto europeo parte bene nel 2024. Le vendite nell'area Ue, Efta e Regno Unito a gennaio (i dati sono dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei), superano quota un milione, l'11,5% in più dello stesso mese del 2023. In quasi tutti i mercati dell'area la domanda - è l'analisi di Gian Primo Quagliano che guida il Centro Studi Promotor - è stata sostenuta soprattutto dagli acquisti delle flotte aziendali, delle società di noleggio a lungo termine e dagli acquisti di auto elettriche agevolati da generosi incentivi. Stellantis cresce più del mercato con 62.525 immatricolazioni, il 15% in più dello stesso mese dell'anno scorso e una quota di mercato che sale al 19,1% contro il 18,6% di un anno fa. L'azienda - nel tavolo Automotive convocato dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, con istituzioni, azienda e parti sociali - conferma il ruolo di Mirafiori come polo della mobilità e sostenibile e casa della 500 elettrica. «Il futuro di questa iconica vettura elettrica, e le sue naturali evoluzioni che arriveranno nell'ambito del Piano strategico Dare Forward 2030 - spiega Stellantis - sarà sempre legato alla città di Torino che va considerata come la Casa della 500». L'azienda aggiunge che per Maserati conta in un recupero nella seconda parte dell'anno delle vendite, in calo a causa del mercato cinese, grazie ai nuovi modelli Gran Turismo e GranCabrio, prodotti proprio nello stabilimento torinese. A trainare il mercato europeo, che inverte la rotta rispetto al segno negativo registrato a dicembre, so-

Stellantis

Nel mese di gennaio ha segnato una crescita del 15% e attende il tavolo sugli incentivi

no il mercato tedesco in ripresa e i modelli ibridi con una quota di mercato del 30%. Le immatricolazioni di auto full electric sono state 120.926 con una crescita del 29,3% su gennaio 2023 e una quota di mercato pari all'11,9%, inferiore a quella registrata nell'intero 2023 che è stata del 15,7%. L'Italia resta fanalino di coda in Europa per le auto elettriche: il diesel pesa ancora per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle Bev, «segnale del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche», sottolinea il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori. L'attenzione resta puntata sul decreto della presidenza del consiglio dei ministri Dpcm con lo schema dei nuovi incentivi che dovrebbero dare impulso proprio alle vendite delle elettriche «I tempi appaiono però ancora lunghi e l'attesa sta generando una paralisi del mercato, confermata anche dai modesti dati sulle immatricolazioni di vetture Bev e Phev nel mese, che ostacola il percorso di transizione energetica» afferma il direttore generale dell'Unrae Andrea Cardinali. Torino, intanto, fa quadrato intorno allo stabilimento di Mirafiori. Nonostante l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, abbia dato rassicurazioni sul futuro di tutte le fabbriche italiane, i sindacati continuano a essere preoccupati per il forte uso degli ammortizzatori sociali e per i volumi bassi della produzione. «Elaboreremo con le altre istituzioni e le parti sociali un documento programmatico che identifichi le priorità su cui puntare per rendere il territorio competitivo. Partiranno subito i tavoli di lavoro. Entro qualche settimana sarà pronta una piattaforma che presenteremo al governo nel tavolo con Stellantis», spiega il sindaco Lo Russo.

Amalia Angotti



Il mercato dell'auto cresce

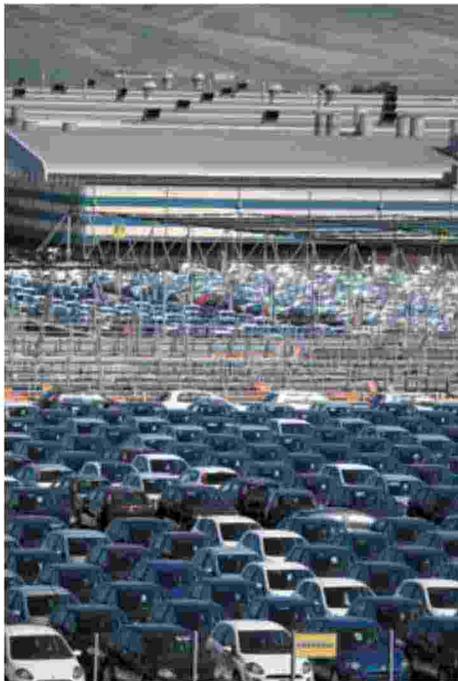
IDATI In Europa immatricolazioni +11%. Stellantis: «Mirafiori casa della 500»

TORINO - Il mercato dell'auto europeo parte bene nel 2024. Le vendite nell'area Ue, Efta e Regno Unito a gennaio superano quota un milione, l'11,5% in più dello stesso mese del 2023. In quasi tutti i mercati dell'area la domanda - è l'analisi di Gian Primo Quagliano che guida il Centro Studi Promotor - è stata sostenuta soprattutto dagli acquisti delle flotte aziendali, delle società di noleggio a lungo termine e dagli acquisti di auto elettriche agevolati da generosi incentivi. Stellantis cresce più del mercato con 62.525 immatricolazioni, il 15% in più dello stesso mese dell'anno scorso e una quota di mercato che sale al 19,1% contro il 18,6% di un anno fa. L'azienda - nel tavolo Automotive convocato dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, con istituzioni,

azienda e parti sociali - conferma il ruolo di Mirafiori come polo della mobilità e sostenibile e casa della 500 elettrica. «Il futuro di questa iconica vettura elettrica, e le sue naturali evoluzioni che arriveranno nell'ambito del Piano strategico Dare Forward 2030 - spiega Stellantis - sarà sempre legato alla città di Torino che va considerata come la Casa della 500». L'azienda aggiunge che per Maserati conta un recupero nella seconda parte dell'anno delle vendite, in calo a causa del mercato cinese, grazie ai nuovi modelli Gran Turismo e GranCabrio, prodotti proprio nello stabilimento torinese. A trainare il mercato europeo, che inverte la rotta rispetto al segno negativo registrato a dicembre, sono il mercato tedesco in ripresa e i modelli ibridi con una quota di mercato del

30%. Le immatricolazioni di auto full electric sono state 120.926 con una crescita del 29,3% su gennaio 2023 e una quota di mercato pari all'11,9%, inferiore a quella registrata nell'intero 2023 che è stata del 15,7%. L'Italia resta fanalino di coda in Europa per le auto elettriche: il diesel pesa ancora per il 15,4% nel mese, contro il solo 2,1% delle Bev, «segnale del gap che ancora ci separa dagli altri maggiori Paesi europei rispetto alla diffusione delle auto elettriche», sottolinea il presidente dell'Anfia Roberto Vavasori. L'attenzione resta puntata sul decreto della presidenza del consiglio dei ministri Dpcm con lo schema dei nuovi incentivi che dovrebbero dare impulso proprio alle vendite delle elettriche «I tempi appaiono però ancora lunghi

e l'attesa sta generando una paralisi del mercato, confermata anche dai modesti dati sulle immatricolazioni di vetture Bev e Phev nel mese, che ostacola il percorso di transizione energetica» afferma il direttore generale dell'Unrae Andrea Cardinali. Torino, intanto, fa quadrato intorno allo stabilimento di Mirafiori. Nonostante l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, abbia dato rassicurazioni sul futuro di tutte le fabbriche italiane, i sindacati continuano a essere preoccupati per il forte uso degli ammortizzatori sociali e per i volumi bassi della produzione. «Entro qualche settimana sarà pronta una piattaforma che presenteremo al governo nel tavolo con Stellantis», ha spiegato il sindaco Lo Russo che vuole coinvolgere anche gli atenei e le fondazioni bancarie.



Automobili in vendita ferme in un piazzale (ANSA)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Home » News

NEWS

Incentivi auto 2024: ecco le nuove cifre

incentivi

di Andrea Spitti

Pubblicato 21 febbraio 2024

Fino a 13.750 euro per chi acquista un'auto elettrica rottamando un'auto inquinante e presentando un ISEE basso. Incentivi anche per chi rottama Euro 5 e chi acquista un'auto usata. Ecco tutte le cifre del nuovo Ecobonus e da quando si potrà prenotare.

PREZZI CARBURANTI

BENZINA €/litro	1864
GASOLIO €/litro	1835
GPL €/litro	0715
METANO €/kg	1358

SCOPRI I PREZZI DEI DISTRIBUTORI VICINI A TE

Prezzi medi in Italia
Rilevazione di martedì 20 febbraio

veloce



Audi S3: ora vuole fare la vera sportiva
NEWS



Scia luminosa/2: le concept che anticipavano il futuro
STORIE

LE ULTIME NEWS

GIORNO X - Il primo febbraio 2024 era un giorno segnato in rosso sul calendario di chi aspettava delucidazioni sui nuovi **incentivi** messi a disposizione dal governo per l'acquisto di **veicoli** a basse emissioni. Era fissato per oggi infatti l'incontro del Tavolo Automotive, in cui i rappresentanti del governo, con in testa il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, hanno illustrato il **nuovo schema** degli incentivi ai rappresentanti delle aziende che producono veicoli in Italia, delle organizzazioni sindacali e datoriali della filiera, delle Regioni e di [Anfia](#).

Emissioni CO2	Tetto massimo di spesa	Rottamazione Euro 0-1-2	Rottamazione Euro 0-1-2 e ISEE inferiore a 30.000 €
0-20 g/km (elettriche)	42.700 €	11.000 €	13.750 €
21-60 g/km (plug-in)	54.900 €	8.000 €	10.000 €
61-135 g/km (termiche)	42.700 €	3.000 €	3.000 €

PIÙ INQUINI, PIÙ TI INCENTIVO - L'**Ecobonus 2024** metterà a disposizione risorse per **950 milioni** di euro sotto forma di incentivi all'acquisto. A chi compra automobili è riservata la fetta più grossa degli incentivi, pari a 793 milioni di euro, a cui si aggiungono ulteriori 20 milioni per l'acquisto di auto usate e 50 milioni di euro per un programma sperimentale di noleggio a lungo termine. È previsto anche un contributo di **rottamazione**, che per la prima volta potrà riguardare anche le auto Euro 5 e sarà proporzionale in base alla classe ambientale di appartenenza. Quindi chi rottama un veicolo più inquinante, dall'Euro 0 all'Euro 2, otterrà un contributo maggiore, **fino a 13.750 euro**.

Emissioni CO2	Tetto massimo di spesa	Rottamazione Euro 3	Rottamazione Euro 3 e ISEE inferiore a 30.000 €
0-20 g/km (elettriche)	42.700 €	10.000 €	12.500 €
21-60 g/km (plug-in)	54.900 €	6.000 €	7.500 €
61-135 g/km (termiche)	42.700 €	2.000 €	2.000 €

MENO FONDI PER LE PLUG-IN - Nel dettaglio le risorse destinate alle auto sono aumentate di 223 milioni di euro (793 milioni del 2024 contro i 570 del piano 2022-24). Alle **elettriche**, o più in generale alle auto con **emissioni di CO2 inferiori ai 20 g/km**, sono riservati 240 milioni di euro, 35 milioni in più di quelli stanziati in precedenza. Per le automobili nella fascia **21-60 g/km di CO2** (per semplicità le plug-in) sono stati previsti 150 milioni di euro, in calo di 95 milioni rispetto a quelli già stanziati. Alle termiche e mild hybrid con emissioni comprese tra **61 e 135 g/km** i fondi stanziati sono invece 403 milioni, ovvero 283 milioni in più dei precedenti.

AUTO E PRODOTTI

COMMENTI 16 VIDEO 1 FOTO 17

La Dacia Spring si rinnova (e parecchio)

L'aspetto muscoloso, gli interni più pratici e gradevoli, oltre a una completa dotazione di aiuti alla guida, distinguono l'edizione aggiornata della citycar elettrica Dacia Spring. Arriva a primavera 2024, con prezzi a partire da meno di 20.000 euro.


AUTO E PRODOTTI
COMMENTI 1

Per le Citroën C4 e C4 X arriva il motore mild hybrid

Il nuovo motore 3 cilindri 1.2 mild hybrid a 48 V, che eroga 136 CV ed è abbinato al solo cambio automatico, promette minori consumi fino al 20%.


AUTO E PRODOTTI
COMMENTI 33 FOTO 9

Lancia Ypsilon andrà in pensione

L'attuale Lancia Ypsilon, nata nel 2011, non sopravvivrà alle norme europee, che entrano in vigore a luglio 2024, e all'arrivo della nuova generazione.

Emissioni CO2	Tetto massimo di spesa	Rottamazione Euro 4	Rottamazione Euro 4 e ISEE inferiore a 30.000 €
0-20 g/km (elettriche)	42.700 €	9.000 €	11.250 €
21-60 g/km (plug-in)	54.900 €	5.500 €	6.875 €
61-135 g/km (termiche)	42.700 €	1.500 €	1.500 €

LE CIFRE, CASO PER CASO - I contributi vanno da un minimo di 1.500 a un massimo di 13.750 euro in base a varie condizioni. Per ogni fascia è previsto un **tetto di prezzo** massimo (optional compresi) e ci sono bonus maggiori per chi presenta un **ISEE inferiore a 30.000 euro**. Tali cifre raddoppiano per i titolari di licenze taxi e per gli NCC che sostituiscono l'auto di servizio e per i vincitori del concorso straordinario per il rilascio di nuove licenze taxi e NCC. Vediamo nel dettaglio come sono suddivisi gli incentivi dell'Ecobonus 2024.

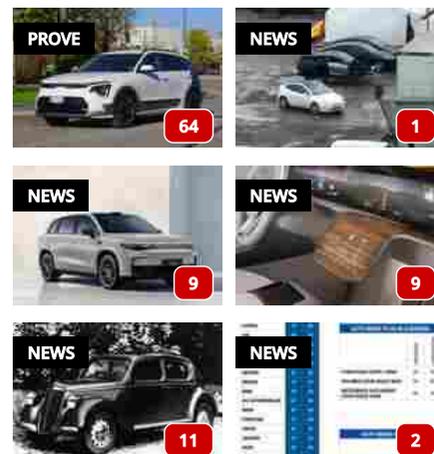
Emissioni CO2	Tetto massimo di spesa	Rottamazione Euro 5 e ISEE inferiore a 30.000 €
0-20 g/km (elettriche)	42.700 €	8.000 €
21-60 g/km (plug-in)	54.900 €	5.000 €
61-135 g/km (termiche)	42.700 €	/

ANCHE PER LE CONVERSIONI A GAS? - Anche chi acquista un'auto usata Euro 6 dal prezzo massimo di 30.500 euro e rottama un'auto fino a Euro 4, ha diritto a 2.000 euro di incentivo. Per ottenere i 50 milioni di euro stanziati per il noleggio, bisognerà riparlarne in estate, in attesa di uno specifico decreto ministeriale. In occasione del Tavolo Automotive, il ministro Urso ha annunciato che si sta valutando la possibilità di introdurre un incentivo per trasformare a gpl o metano la vecchia auto, ma per il momento si resta nel campo delle ipotesi.

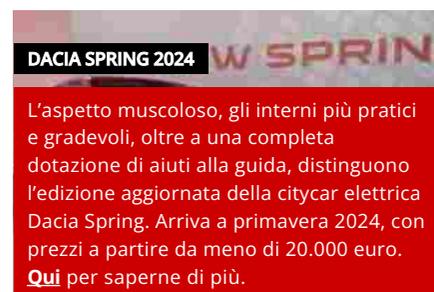
Emissioni CO2	Tetto massimo di spesa	Senza rottamazione	Senza rottamazione e ISEE inferiore a 30.000 €
0-20 g/km (elettriche)	42.700 €	6.000 €	7.500 €
21-60 g/km (plug-in)	54.900 €	4.000 €	5.000 €
61-135 g/km (termiche)	42.700 €	/	/

VEDI TUTTE LE NEWS

LE FOTO



I VIDEO



VEDI TUTTI I VIDEO

I PRIMI CONTATTI

QUANDO SARANNO DISPONIBILI? - I nuovi incentivi **dovranno ora essere approvati** dal governo e passare l'esame della Corte dei Conti, per una pubblicazione in Gazzetta Ufficiale che non dovrebbe arrivare prima di **marzo**. Solo in quel momento Invitalia bloccherà la vecchia piattaforma per la richiesta dell'Ecobonus per adeguarla alle novità, un'operazione che porterà via qualche altro giorno. Tuttavia il diritto al contributo decorre dal momento in cui il nuovo schema viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. **Fino ad allora rimangono i vecchi incentivi** ([qui](#) per saperne di più). Dei 120 milioni di euro stanziati per le auto termiche, a dieci giorni dall'apertura delle prenotazioni ne sono rimasti poco più di 10.

AGGIUNGI UN COMMENTO

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare

- Gordo88**
1 febbraio 2024 - 18:17

1

Ilario ora non hai più scuse..:)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.
[segнала abuso](#)
- forEit**
1 febbraio 2024 - 18:38

Ma davvero, anche tutte e 2 mi sa a cambiarsele :)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.
[segнала abuso](#)
- ilariovs**
1 febbraio 2024 - 20:32

E NO, a questo giro la E4 la cambio sicuro, una pacchia simile non capita spesso e non giurerei che prox anno ricapita. Inoltre Renault ha tirato fuori una bella iniziativa sulla Megane etech... da pre dere in 3 anni con rate da 190€. Solo che sul sito parlano di rottamazione fino ad E2. Ho scritto al referente Renault con cui sono andato a provare la Megane per sapere se vale anche per E4. Comunque il 2024 sembra l'anno buono per il passaggio a BEV. Prezzi in discesa (mi aspetto un taglio listini anche da BYD).

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.
[segнала abuso](#)
- Alsolotermico**
2 febbraio 2024 - 10:09

E comprati sta cavolo di Auto elettrica..che ci hai rotto le scatole con

Mercedes E SW 220d AMG Line 4Matic 9G-Tronic



Un salotto bello vispo

Tutta nuova e più filante, con il 2.0 mild hybrid a gasolio da 197 CV la Mercedes Classe E wagon è brillante e pure in questa versione 4x4 promette consumi da record. Ottimo il comfort, ma il prezzo è molto alto e la dotazione non è completa.

Toyota Yaris 1.5 Hybrid 131 CV Premiere



Più vivace, ma un po' di rumore resta

Solo full hybrid, la Toyota Yaris ora c'è anche con 131 CV (15 in più). Migliorano lo scatto e l'infotainment, e la guida rimane fluida, ma in velocità l'auto non è silenziosa.

Skoda Kamiq 1.0 TSI 116 CV Style DSG



È spaziosa e vispa

Anche in questa edizione aggiornata la piccola crossover Skoda Kamiq offre interni ampi, pratici e ben rifiniti. Brioso

questi tuoi commenti da testimonial dell'inutile elettrico.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Gordo88

2 febbraio 2024 - 12:23



è che in Italia sono tutti indecisi come ilario, per questo le vendite di bev non decollano...)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Alsolotermico

2 febbraio 2024 - 15:37

ahahahahaha.. grande Gordo! : -)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

AndyCapitan

3 febbraio 2024 - 19:51



ribadisco l'assoluta contrarietà agli incentivi auto....ma perché sperperare soldi pubblici per vendere auto private....i privati si arrangeranno....se non vendono chiudono....che schifo di assistenzialismo inutile!!!!....siamo proprio messi male in Ue....si lasciano lacune enormi nella sanità e nel lavoro ma l'importante è che la gente si indebiti.....e' orrenda sta società del consumismo!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

ilariovs

2 febbraio 2024 - 15:41

Dai NON rosciare così. Ieri Renault ha anticipato gli incentivi... oggi BYD taglia i listini del 10%... sarà un anno difficile per i petrol-fan ahahaahahahaahahaha

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 21:42

No quell'offerta vale solo per la rottamazione fino a euro2, altrimenti non avrebbero specificato. Il bonus dallo Stato in quel caso è di 13.750, mentre per l'euro4 di 11.750, c'è una differenza di 2.000€. Forse ti potrebbero fare al limite un'offerta con la rata finale aumentata di quei 2.000€, quindi di 22.167€. In totale con le rate da pagare dovresti pagare 29.000€

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

ilariovs

8 febbraio 2024 - 21:48

Purtroppo NO. Già chiesto vale solo per E0, E1 e E2. Io con l'E4 posso prendere solo i 5000€ della rottamazione.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

il nuovo 1.0 a benzina da 116 CV col veloce e fluido cambio a doppia frizione; un po' sacrificato il quinto posto.

[VEDI TUTTI I PRIMI CONTATTI](#)

PROVATE PER VOI

Kia Niro EV 64.8 kWh Evolution



€ 48.500

COMMENTI 44

FOTO 64

È molto hi-tech e non dà stress

Spazio a bordo e nel baule non mancano alla Kia Niro elettrica, ma a convincere ancor di più sono il comfort, i validi aiuti alla guida e il sistema multimediale. Solo qualche dettaglio non convince.

BMW X1 xDrive23d MSport



€ 54.750

COMMENTI 89

FOTO 82

Più scattante che generosa

Spaziosa, scattante e con bassi consumi, in questa versione ibrida leggera a gasolio la BMW X1 offre un buon equilibrio tra comfort e grinta. Ma il prezzo è alto e la dotazione di serie non è ricca.

Mercedes GLC 220 d Advanced 4Matic

forfEit

1 febbraio 2024 - 18:37

A regà, ora o mai più. Altrimenti ditelo che volete che ve la regaliamo del tutto...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 21:47

Cosa sei un venditore d'auto??? VFC Regalate???? Queste auto elettriche costano cifre inverosimili, e tu hai il coraggio di scrivere che sono regalate? Anche con gli incentivi restano comunque care.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)

deutsch

1 febbraio 2024 - 18:41



evviva, con questi incentivi si abbasserà ancora di più il valore dell'usato. più scelta per tutti gli interessati

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)

forfEit

2 febbraio 2024 - 06:46

Al limite il contrario. Col bonus sul nuovo la casamadre piuttosto tende a portare su il listino per "assorbire" l'incentivo. Lo stesso farà chi vede applicabile un bonus a un'auto che si vuole rivendere. Quindi se sui prezzi la tendenza è fondamentalmente al rialzo sul prezzo di targhetta, tutti si vorranno adattare a tale rialzo. Poi se hai un bonus che appunto ti puoi giocare, ve lo dividete in guadagno con chi vende, altrimenti piuttosto sarà peggio. Aggiungi a ciò che i venditori professionali quando è un momento di piena di ordini "giustamente" già hanno il loro giro d'affari bello pieno e tendono a essere meno di manica larga sul resto delle loro proposte.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)

forfEit

2 febbraio 2024 - 06:49

Sarebbe stato come dici tu se le auto da ridare indietro per pigliare il bonus fossero rimaste in concessionaria da rivendere invece che essere rottamate; allora il surplus di offerta si avrebbe prevalso a far calare il prezzo dell'usato

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 21:54

Non porta su un tubo, semmai non abbassa i prezzi che dovrebbero abbassarli per vendere le auto elettriche in Italia. I prezzi di listino, che sono già sparati alle stelle, restano quindi quelli, e ci mancherebbe pure... Di conseguenza ha ragione l'altro utente a dire che le auto elettriche usate vedranno i loro prezzi ribassati, per logica. Anche perchè chi stava pensando all'usato ora con gli incentivi statali, anche senza rottamazione, forse magari è propenso a prendersela nuova e non usata. Quindi a maggior ragione devono ribassare in modo rilevante i prezzi delle auto elettriche usate.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)

PONKIO 78

1 febbraio 2024 - 19:13

Mi sembra la pubblicità di POLTRONE-SOFÀ erano partiti con il 30% di sconto, poi il 40%, poi il 50%, poi il 50% + 20%... poi... ecc... ma alla fine sempre allo

€ 62.809



COMMENTI 30

FOTO 78

Bassi i consumi, ma l'agilità...

Nella variante ibrida leggera da 197 CV, la Mercedes GLC si accontenta di poco gasolio, ma a questa versione "base" sono preclusi optional che migliorano non poco la qualità di guida.

VEDI TUTTE LE PROVATE PER VOI

PROSSIME USCITE

FEBBRAIO 2024



Volkswagen T-Cross



Ford Kuga



Peugeot 3008



Toyota Yaris

VEDI TUTTE LE PROSSIME USCITE

stesso prezzo lo vendono quel divano che mi piaceva tanto, qualsiasi sconto c'era...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 22:02

Non mi sembra proprio, sono gli incentivi che si leggevano già 2 mesi fa circa. Rispetto a quelli dell'anno scorso, invece c'è qualcosa in più, ma daltronde con quei prezzi sparati alle stelle per vendere le auto elettriche hanno bisogno di ulteriori incentivi. Sia chiaro che il sottoscritto è contrario con questa politica assurda che lo Stato debba mettere i suoi soldi (che poi sono quelli prelevati ai cittadini con le tasse, quelli che non evadono e non possono evadere le tasse) per arricchire queste case automobilistiche. E non lo fanno purtroppo per ridurre l'inquinamento, questo è solo un'alibi. La verità è che le lobbies potenti hanno sempre modo di corrompere i governi in essere. Semmai i soldi siano dati agli acquirenti, non ai concessionari, sarebbe già qualcosa di diverso.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Edo-R

1 febbraio 2024 - 19:15

Immagino faranno ripartire a bomba la linea della 500e..

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Lorenz99

1 febbraio 2024 - 19:26

VORREI CONOSCERE CHI CON ISEE SOTTO I 30000€, PUÒ PRENDERSI UN AUTO DA 54900€, PRATICAMENTE SI SVUOTA IL CONTO E NON MANGIA PIÙ, O FORSE È UN IDRAULICO.... VA BENE QUALCHE INCENTIVO MA 14000€ MI SEMBRANO TROPPI IN UN PAESE DOVE PER FARE UNA TAC O VISITA DEVI ASPETTARE 6/10 MESI, CON PERSONALE SOTTO ORGANICO, E MEZZI PUBBLICI SCADENTI. MA FORSE CHISSÀ, AL GOVERNO HANNO UNA LORO STRATEGIA PER RISOLLEVARE L'ECONOMIA, CREDONO CHE TUTTI COMPRERANNO LA 500 (UNICA AUTO EV INCENTIVABILE PRODOTTA IN ITALIA) PER ATTRAVERSARE L'INDISPENSABILE PONTE DI MESSINA, E MAGARI LE PROSSIME AUTO IN PLASTICA O CARBONIO, IN MODO DA CHIUDERE LE ACCIAIERIE INQUINANTI. SAREMO TUTTI (AL) GREEN!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

demisbettiol

1 febbraio 2024 - 21:28

Bhe non so con che idraulici lei abbia a che fare ma non ne conosco nessuno che viaggi con auto da 60000€ Meglio prendere anche in causa anche chi piange il morto per metterlo nel culo al vivo.....che dice? Comunque per il resto sono d'accordo con lei

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 22:20

gli idraulici si riconoscono subito da come parlano, saltano fuori sempre con frasi fatte spesso fuoriluogo, esagerate, assurde... piange il morto??? metterlo nel culo??? Comunque l'aver tirato in ballo l'idraulico, è azzeccati, visto che appartiene a quelle categorie che incassano soldi in nero.... e quindi spesso e volentieri risultano con ISEE sotto i 30.000. Risaputo!!! Quindi ridicolo saltare fuori a fare l'offeso, non è proprio il caso, proprio no!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

-  **AndyCapitan** 3 febbraio 2024 - 19:55

....saremo tutti alla canna del gas.....mica al green!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)
-  **NordRock** 8 febbraio 2024 - 22:27

Lorenz99 prima scrivi che le auto elettriche costano troppo, poi ti lamenti degli incentivi troppo alti (che sono alti solo per chi rientra nella quota ISEE e ha un'auto vecchia fino a euro2, 13.750 non 14.000 comunque) O l'una o l'altra, deciditi!!! Ti contraddici in modo ridicolo

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)
-  **NordRock** 8 febbraio 2024 - 22:35

le auto in 'plastica' inoltre ci sono già da mezzo secolo. Il telaio in ferro o acciaio, lo fanno ancora le acciaierie, e sostituirlo la vedo complicata e costoso...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)
-  **Giribildo** 1 febbraio 2024 - 20:45

Ottimo! Incentivi sostanziosi per il 2024! Sarà l'annata delle elettriche!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)
-  **Newcomer** 1 febbraio 2024 - 21:57

Non c'è auto più inquinante di una elettrica

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)
-  **bangalora** 2 febbraio 2024 - 06:58

Bene mi comprerò l'Hummer elettrico. Belandi che figata.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)
-  **AndyCapitan** 4 febbraio 2024 - 17:27

.....lo sai poi dopo se e' una figata....hummer elettrico in america e' un flop....e' pieno di difetti elettronici!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)
-  **NordRock** 8 febbraio 2024 - 22:41

Forse in Cina, non certo in Italia che a malapena le producono...Semmai si possono fare altri discorsi a livello di economia.... Per le strade c'è un inquinamento mortale dipeso in gran parte dai diesel che rendono davvero l'aria irrespirabile ma soprattutto altamente tossica. E per le strade purtroppo ci andiamo tutti, e più di qualcuno pure a piedi o in bicicletta. Non bastavano le stufe a legna, poi sono arrivate le stufe a pellets praticamente insieme ai maledetti motori diesel, il peggio del peggio. Vedrai che fra 10 anni, il tasso di inquinamento per le strade e vicinanze, sarà quantomeno dimezzato. Quindi assolutamente, forever l'auto elettrica!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)

giocchan

1 febbraio 2024 - 23:37

Hmmm l'e-C3 da 23k sarebbe una grossa tentazione... unica cosa, ho paura che questi super-incentivi spariranno nel giro di un mese max, l'e-C3 non farà neppure in tempo a uscire

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**Rav**

1 febbraio 2024 - 23:57



Non voglio entrare nel merito della correttezza o meno degli incentivi ma se è vero che tutti dicono che il vantaggio con l'elettrica ce l'ha chi la carica a casa mi chiedo dove lo trovi il vantaggio una persona con l'ISEE bassa e che quindi non faticherà farsi l'impianto. A me pare un paradosso.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**ilariovs**

2 febbraio 2024 - 06:15

L'impianto è l'ultimo dei problemi. Mettere su una wallbox (che non è necessaria) non costa certo un salasso. La mia l'ho pagata 800€, una 7,4KW a carico dinamico con sensore del prelievo per non causare distacchi. Anche quest'anno faranno il bonus wallbox (80%- 1500€) e con dotazione doppia 80milioni, basteranno per circa 70.000 colonnine. Mi raccomando, fate come il 2023 che a fronte di 40mln ne sono stati spesi 6. E poi venite sul webbe che le colonnine costano care ecc ecc

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**forfEit**

2 febbraio 2024 - 06:58

Penso intendesse più il fatto che manco ce l'abbiano il posto auto, piuttosto che la wallbox la pagherebbe non l'astronomica cifra di 1500€, ma solo la fattibilissima di 700€. Se fosse tutto in spenderci solo 700 anziché 1500€ il fatto di poter tutti (i meno benestanti) avere il posto auto di proprietà magari pure chiuso con la wallbox, ti pare che? Voglio dire, è come se al ragazzo che ti dice non si può permettere lo smartphone di fascia altissima gli tiri le orecchie puntandola tutta sul fatto dei 10 invece che €20 che potrebbe pagare la cover in quel momento in offerta

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**ilariovs**

2 febbraio 2024 - 07:14

Ma perché dev'essere al chiuso? La mia è all'aperto, ha l'Rfid per cui per attivarla hai bisogno della chiave elettronica (2 fornite) e d è IP65 per cui messa sotto una tettoia sta tranquilla lì per anni e anni. La mia è attaccata al muro all'aperto e aspetta solo che arrivi la macchina per caricarla.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**Tistiro**

2 febbraio 2024 - 08:08

Ma il posto all'aperto deve essere privato. Molti non hanno cortile, piazzola parcheggio riservato ad accesso esclusivo.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)

ilariovs

2 febbraio 2024 - 09:19

Perchè deve essere privato? Il mio NON lo è. La mia wallbox copre 3 parcheggi con un cavo di 5mt. Esiste anche in versione 7mt con 50€ in più. Ho preso la 5mt perchè se no ad arrotolare ti viene una matassa enorme e poi io in uno di questi 3 parcheggi ci capito 2/3 volte a settimana. Esistono wallbox senza cavo a cui poi tu ne compri uno da 10mt e di parcheggi ne copri 5 tranquillamente. In questo momento ho entrambe le auto a tiro della wallbox ma esse do diesel non ne beneficiano, eppure sarò almeno a 500W di produzione a st'orario. Alle 11 andrò per i 2KW... processore gasolio i miei pannelli alle 16 avrei il pieno...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**NordRock**

8 febbraio 2024 - 22:53

Ma neanche se il posto è privato, dove la installi??? Sulla muretta per chi ce l'ha? Non credo sia consentito lasciare fuori cavi elettrici esterni dalla casa propria. Poi con tutti i vandali che ci sono in giro, figurati... Installarla forse sotto l'asfalto? Ma non credo nemmeno questo sia consentito. Di certo non puoi uscire con cavi elettrici dalla tua proprietà, questo è sicuro. Le colonnine pubbliche quelle sono autorizzate in tutto per tutto, è un'altra cosa... L'ultimo pezzo che hai scritto è incomprensibile....

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**ilariovs**

9 febbraio 2024 - 06:44

Il parcheggio deve avere una delimitazione. Puoi piazzare la wallbox sul muro di recinzione. Io ho usato quello del palazzo visto che il parcheggio è attaccato al palazzo. Se il parcheggio è privato, non esci dalla TUA proprietà anche se è passaggio comune tu hai l'obbligo del ripristino. Ma hai il diritto a godere del bene. In buona sintesi metti un tubo sotto l'asfalto o poi ricopri. È più costoso di quello che ho fatto io, infatti a me è costato pochissimo. L'ultima parte è scritto che in quel momento avevo entrambe le auto parcheggiate a tiro della wallbox... purtroppo i pannelli FV producono corrente w non gasolio quindi non ne avevo nessun vantaggio.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**forEit**

2 febbraio 2024 - 08:27

"Chiuso" era GIA' un dettaglio, per chi ha l'isee basso. E' come voler focalizzare su Canarie e non Seychelles, quando in toto uno proprio quel tipo di vacanza non se

la può permettere. Non so perché ma è una tendenza abbastanza ricorrente quando si tratta l'argomento in termini massivi, si perde facilmente la luna e tutto per finisce per ruotare attorno al dito

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti. [segnala abuso](#)



Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 09:07

Ma quante kazzate. Il quasi 60% degli italiani dichiara un box o un posto auto privato, cortile etc etc nelle proprie dichiarazioni dei redditi. Lo fanno perchè gli piace pagare di più ?

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)



forfEit

2 febbraio 2024 - 09:32

Stai calmo. Sulla carta tutto bello, poi intanto le auto buttate in strada di notte abbondano. ""Sulla carta"" pure saremmo il __esimo paese più industrializzato al mondo poi state tipo sempre a piagne che siamo il medioevo industriale. Quindi sso fatto di prendere a piacimento i dati sulla carta a volte sì a volte no, sorry ma non funziona come narrazione

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)



forfEit

2 febbraio 2024 - 09:49

O capovolgendo la tua logica inquisitoria: se tutti (anche gli isee più bassi) hanno il box auto, perché tutti non si prendono subito la bev??? Ah, giusto, perché non hanno capito come funziona la vita, e probabilmente essendo così "dibassolivello" intellettuale loro non lo sanno nemmeno che ce l'hanno il box, che è proprio "loro" eh, nonostante l'isee basso :))

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)



Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 09:58

Continua a stravolgere le parole degli altri. Tutti chi ? Dove kazzo ho scritto tutti ? Il 60% della popolazione italiana dichiara vuol dire che il 40 % non ha un box o un posto privato dove ricaricare. Quindi perché scrive tutti ? Lei è il solito fancazzaro multinick inutile alle discussioni.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)



forfEit

2 febbraio 2024 - 11:01

Ma il 60% chi? Un box in famiglia per 2 (se non 3) auto? Per tenerci bici e motorini di tutti? Come magazzino per il cambio di stagione? Mini palestra e sala prove del figliuolo o piccolo

laboratorio del babbo? Ecc.ecc.ecc. Il discorso mio è alquanto chiaro, lampante*. Non è che uno si deve per forza comprare una bev perché (in famiglia) si è dichiarato il box di proprietà; ma viceversa se l'auto elettrica è (fosse) appetibile al punto giusto stai ben certo che il box (chi ce l'ha) lo dedicherebbe alla ricarica. In genere i "ragionamenti" i più li fanno così, il carro lo mettono attaccato di coda e non di testa al bue...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forEit

2 febbraio 2024 - 11:01

* e il 2,1% di quota venduto fatto l'ultimo mese dovrebbe pure parlar chiaro in tal senso

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 11:14

Niente kazzate du kazzate

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

ilariovs

2 febbraio 2024 - 10:17

Sti voli pindarici logici... che possono essere subito rivoltati quindi sarebbero gli italiani i più intelligenti del mondo? Il 22% dei cinesi fessi che ne sanno loro sono solo la seconda potenza militare/economica del mondo. Ed il 16% dei tedeschi dei creduloni piegati all'Europa brutta e cattiva. In Francia, 326000 elettriche nel 2023 VS 70.000 in Italia... poveretti NON possono aspirare alla potenza inossidabile italiana. Vogliamo continuare? Noi siamo al 4% che è un dato assolutamente anomalo. Nei grandi mercati occidentali NESSUNO ha un dato così basso di perequazione delle BEV. Ed è spesso la solita storia IN QUASI TUTTI I SETTORI. Se parliamo di cambiare, STRANAMENTE, da noi è impossibile "non si può fare". Ecco una delle cose che se fossi politico vietare per legge re dedola REATO. L'affermazione "da noi non si può fare". Sarebbe un primo passo per migliorare questo Paese. Se gli altri lo fanno... perché da noi non si può fare"? Cosa abbiamo di meno degli altri? Se dalle altre parti installa FV e EO a perdita d'occhio perchè da noi non si può fare? Se aumentano gli stipendi perchè da noi non si può fare? Se mettono i 30 Km/h perchè da noi non si può fare? Se arrivano nuovi costruttori perchè da noi non si può fare? E se fosse vero... almeno dirlo sommestamente, perchè AMMETTERE DI NON POTER FARE quello che altri è normalità... NON È un vanto.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forEit 2 febbraio 2024 - 11:04

Cioè i voli pindarici sarebbero che uno qui si evita di fare come fanno in Cina con le loro condizioni, o magari (prossima volta) come a Montecarlo? Capito, qua ci siete una manciata di illuminati e tutti gli altri invece stolti che "somarissimi" nemmeno quando voi manciata di illuminati glielo spiegate, capiscono come mandare avanti le loro (e ribadisco loro) vite. Bah...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forEit 2 febbraio 2024 - 11:05

Per il resto tutti i numeri dei paesi "virtuosi" solita cantilena. Poi però ci sono gli USA che fanno uguale praticamente a noi: e tutti MUTI ;)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator 2 febbraio 2024 - 11:18

Perchè noi siamo in America ? Abbiamo miliardi di persone sul nostro territorio ? Sempre kazzate su kazzate. Il paragone si fa con paesi simili al nostro. O dove viviamo. Quindi in Europa. E in Europa sono al 20% e noi al 4%. Punto. È inutile che si arrampica sugli specchi. Qui non ci sono illuminati. Ma ottusi come lei si.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forEit 2 febbraio 2024 - 11:39

No. Qui siamo in Norvegia, come risaputo

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator 2 febbraio 2024 - 11:51

Fossimo, intelligenti come i norvegesi, invece di essere uguali a un paese sudamericano.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

AndyCapitan 3 febbraio 2024 - 20:05

 **4**

...ma chi stabilisce che gli acquirenti di BEV sarebbero illuminati.....non mi e' chiaro.....i norvegesi intanto non hanno risolto nulla...con oltre il 50% di elettriche non hanno migliorato ne' la CO2 immessa ne il calo di carburanti venduti che anzi,sono in crescita....ma lo volete capire che l'auto non conta nulla nell'inquinamento globale????...prima ci sono aziende...impianti chimici.....riscaldamenti

privati...aerei...navi...camion.....

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

5 febbraio 2024 - 08:11

Questo sicuramente. Conta poco. Ma conta anche lei.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 11:05

Esattamente.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 09:51

Kazzo s'inventa ? Sa perchè abbondano le auto in strada ? Perchè siamo la nazione con i kuli più comodi al mondo, visto che ci sono in media più di due automobili a famiglia.....Cosa c'entra il paese più industrializzato al mondo (che forse lo eravamo negli anni 70). Aggiorni la ram. Da allora son passati altri 50 anni. Qui se c'è uno che prende dati a piacimento è solo lei.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forEit

2 febbraio 2024 - 09:55

E che cambia quindi in un modo o nell'altro non hanno posto per quell'auto che rimane in strada. Poi che alle genti possa venire in mente di avere un posto auto addirittura box VUOTO e farsi la sera 10-20 minuti a girare per il vicinato a trovare un posto libero per parcheggiare = è il solito discorso da NoPane, allora MagnateLaBrioche (leggasi "distacco dalla realtà")

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 10:00

La sua mente è distaccata dalla realtà povero deemente.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

19andrea81

2 febbraio 2024 - 14:30

Sulla carta 60% bla bla bla bla. Qualche tempo fa hai scritto lo stesso commento ma hai detto 70% della popolazione dichiara di avere un posto auto/garage. Quando ti ho chiesto da dove hai preso questo dato hai risposto di andare a cercare i dati da solo. L'ho fatto ma non ho trovato

nulla. Ora io ti posso dire che 80% di questi posti auto sono troppo piccoli per le macchine di oggi e vengono usati come cantine ma niente di più. Vai a cercarti i dati da solo

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenator

2 febbraio 2024 - 14:46

No. Io parlo con gli alieni come lei. Quindi i dati li so anch'io. E smettete con ste cantine che vi fa male tutto sto vino. Comunque sono i dati delle dichiarazioni degli italiani. Sono pubblici. Basta andare a vederli. Vengono anche divulgati. È ben grave che lei non sia stato capace di trovarli. Se mai li ha cercati. Sono dati Censis e li trova anche di pagella politica. Es : al 12 dicembre del 2022. " il 62,3% degli italiani dispone di una casa con più di un bagno; - l'84,9% ha una stanza che svolge solo la funzione di tinello, sala da pranzo o soggiorno; - il 69,2% ha un box auto; - il 91,9% un terrazzo, giardino, balcone o altro spazio aperto privato; - il 57,3% una cantina". Se mai si cercano, mai si trovano i dati. Quello che dissi era che quasi il 70% degli italiani denunciava box di proprietà a chi bisognava aggiungere i I posti auto privati. Quel che è vero è che il fatto di far aumentare sempre le dimensioni di un'auto, dove prima ci stava una lancia thema ora ci sta un B suv. Per questo sono tra gli italiani che ha un box doppio di proprietà. Ma qui su al volante, alcuni sostengono (veda il deemente qui sopra) che i box si tengono vuoti, o magari riempiti di ricordi.....

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

19andrea81

3 febbraio 2024 - 10:39

Fatti un po' di cultura, guarda questo canale YouTube Geoff buys cars

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenator

5 febbraio 2024 - 08:21

Giusto. Invece di leggere i dati del census, guardiamo YouTube. Bene così

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forFEit

2 febbraio 2024 - 15:17

@19andrea81 Ma, dicevo pure già altrove, fosse pure che si avesse tutti ma proprio tutti-tutti il garageone per metterci 1-2 auto elettriche per famiglia a ricoverare e ricaricare, il fatto che nessuno praticamente lo faccia è un'ulteriore

aggravante sulla conseguente evidente (scarsa) appetibilità delle elettriche. Non è che hai 1) un box -> 2) che ci fai? -> 3) ah beh lo riempio con quante più elettriche ci riescono ad entrare; ssa eventuale regola/imposizione che qualcuno vorrebbe far passare è il nonsense dei nonsense. Uno valuta cosa a lui darebbe e chiederebbe l'elettrica e se il caso si muove; ora, se nonostante l'averne un bel garage a disposizione (che sarebbe un input in più verso l'elettrico) riesce lo stesso a dire NO GRAZIE, beh più chiaro di così...**

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forFEit

2 febbraio 2024 - 15:20

** Tuttavia nulla è perduto poi. Adesso intanto vediamo se almeno 11k€ possono essere uno stimolo in più. E se anche non bastasse magari prossimo giro agli 11k ci si aggiunge una crociera o un set di pentole; un passo alla volta, prima poi (a rischio di quasi regalarle) la gente si convincerà a prendersene una :) :)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenator

2 febbraio 2024 - 15:20

Quindi viene a darmi ragione. È un caso di ritardo mentale, non d'impossibilità, né fisica né materiale

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

19andrea81

3 febbraio 2024 - 10:50

È solo una questione di tempo finché prende fuoco la prima macchina elettrica parcheggiata in ricarica sotto un palazzo E vedrai come i condomini votano contro le macchine elettriche parcheggiate nei parcheggi condominiali specialmente nei parcheggi al coperto. Tra poco le assicurazioni per le ev schizzeranno alle stelle per via dei costi altissimi per sistemare una macchina elettrica. Poi basta guardare il mercato dell'usato nei paesi dove è già pieno di macchine elettriche usate i dati dimostrano che le EV costano di più all'acquisto e si svalutano molto di più rispetto a una macchina simile con motore a benzina

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenator

5 febbraio 2024 - 08:32

Altre minkiate da inventarsi non ne ha ? Le elettriche possono prendere fuoco con la stessa probabilità delle termiche. Ne più ne meno.

Quello che eventualmente cambia a detta dei vigili del fuoco è che le elettriche che prendono fuoco, sono più lunghe come tempi per spegnere l'incendio. Si parla di 10 minuti per spegnere l'incendio di una batteria in più rispetto alla benzina, che però può scoppiare più facilmente, rispetto ad una elettrica. Nessuno ha mai detto che prendono fuoco più facilmente. È una bufala. L'assicurazione di una elettrica costa molto meno di una termica. Inoltre, imbecille ignorante, un condominio non può proibire proprio un kazzo. Eventualmente segue un legge statale. E fino ad oggi, gli unici problemi nei box condominiali sono state per le termiche trasformate a doppia alimentazione a gpl o metano, che avevano infatti delle limitazioni d'uso, anche nei garage pubblici. Sul mercato tutto può essere, ma anche chissene. I motori elettrici sono dati per una durata minima di 500.000 km. Ha voglia ad andare in giro.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segнала abuso](#)

ilariovs

2 febbraio 2024 - 09:46

Dettaglio da 15000€ però. Perché fra un posto dedicato ed un BOX provato all'incirca passa quella cifra. Inoltre se hai il parcheggio sotto casa... anche se non è tuo puoi arrangiarti, nel senso che con un cavo lungo copri 3-4 parcheggi

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segнала abuso](#)

forfEit

2 febbraio 2024 - 09:59

Ma, ilario, io pure qualche volta l'ho mezza buttata l'idea che al limite nel mio posto intracancello potrei pure arrivarci a calare tipo una prolunga (inteso come organizzare un punto di ricarica), ma se il tutto vale la pena. Ma nel mio caso era se fosse mai arrivata una microcar EV tipo a prezzi (e contenuti) visti in Cina, e mica per pagare 5-6k una Ami o il doppio un'altra che in Cina vale 4-5k massimo. Nel senso che uno si dà da fare se vale la pena

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segнала abuso](#)

forfEit

2 febbraio 2024 - 10:18

*Se vale la pena intendo fatte da sé le proprie personalissime (che solo ognuno sa/conosce/capisce) valutazioni. Tu giustamente infatti parli per te, ma sso fatto (che si legge spesso da parte di altri) spesso affiorante a galla, di poi vestirsi di onniscienza e sentenziare su cosa dovrebbero comprarsi e usare come auto gli "altri" fa tanta supponenza (mal autoriposta) ma mi sa che non rende, e come spesso sottolineo

imho piuttosto attirerà certa aversione verso la tecnologia bev, perché chi la sostiene finisce per sembrare il solito chic della situazione con i piedi tutt'altro che per terra; e i più se lo vorranno ben evitare il rischio di aderire a tale "movimento" (bev) anche già solo per non rischiare di poter un giorno magari diventare anche loro così

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

ilariovs

3 febbraio 2024 - 11:40

È esattamente quello che intendevo. Se uno VUOLE la soluzione la trova, in una grossa fetta dei casi. Nel TUO caso quest'anno ci sarà di nuovo il bonus wallbox, quest'anno 6mln erogati dmsu 40 ed è 80% max 1500€ (sull'imponibile della fattura, l'IVA te la paghi). La mia wallbox è costata 800€ a carico dinamico, IP65, con due chiavi RFID incluse. Invece della prolunga ti metti una wallbox (con 80mln ne finanzieranno 70.000 ad occhio) e la spesa è poco più della prolunga. Basta una canalina ed il muro.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 22:57

ma secondo voi si può uscire con cavi elettrici dalla propri proprietà come nulla fosse??? Ma siete tutti impazziti???? Non si può proprio, stop. Per non parlare poi dei possibili vandali che girano dappertutto, figuriamoci, cosa succederebbe....

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

CR1

2 febbraio 2024 - 05:09

Manca l'incentivo alla neutralità tecnologica , fatti così son un' ingiustizia ! Ed io che avrei voluto alimentare la mia auto con l'olio delle patatine fritte del mec donald . Niente prenderò l'elettrica e basta patatine

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forfEit

2 febbraio 2024 - 07:05

Non dispererei. Magari prossimamente con l'olio delle patatine fritte riusciranno a fare, ma lontano dalla tua zona/città eh (solo vicino dove abita qualcun altro), corrente elettrica con la quale potrai alimentarla la tua bev, e quindi ""tutti"" felici e soddisfatti: circolerai di fatto grazie all'olio fritto delle patatine ma ufficialmente sarai emissione (da olio di patatine fritte) ZERO; funziona tranquillamente così, all'occorrenza...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

CR1

2 febbraio 2024 - 20:11

Nella mia zona la corrente la fanno con la spazzatura. È un vero peccato che non stanno incentivando le auto a spazzatura xké il

combustibile sarebbe inesauribile,gratuito e ricarichi ovunque in qualsiasi ora

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 22:58

semmai per te ci vorrebbe l'incentivo il bonus di ricovero mentale... questo si!

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

CR1

8 febbraio 2024 - 23:20

Va c g è r ,

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

capobutozzi

2 febbraio 2024 - 07:43

La domanda è ma chi ha un isee basso può comprare una macchina da 40k? Cose fuori dal mondo

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Tistiro

2 febbraio 2024 - 08:09

Cominciano a spuntare modelli un po più economici.

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Polselli

2 febbraio 2024 - 09:04

Secondo me avrebbero fatto meglio, nel caso di ISEE basso a limitare il prezzo di acquisto a 30K. Il paradosso è che chi ha isee inferiore a 30K (che non è proprio da fame) si porta a casa una model y a 28K... Inoltre non avrei differenziato gli sconti rottamazione per evitare un altro paradosso. Una Euro 4 e Euro 5 sono incentivate molto più basse del prezzo di mercato che nella maggior parte dei casi hanno. Quindi la gente prenderà l'incentivo senza rottamazione e rivenderà la propria macchina inquinante al mercato dell'usato, non cogliendo quindi lo spirito si svecchiare il parco auto italiano...

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 23:13

Paradosso perchè???? Leggo una evidente contraddizione nel tuo post... Sarebbe una cosa negativa??? Perchè??? Semmai invece il governo deve fare i doveri accertamenti per chi dichiara un ISEE sotto i 30.000, che non scopriamo poi che molti di questi sono evasori fiscali, o comunque in gran parte liberi professionisti che incassano soldi in nero e dichiarano quasi nulla di tasse. A meno di non avere auto di lusso (che uno con ISEE sotto i 30.000, in teoria non dovrebbe avere) un euro 4 o 5 non te lo valutano di sicuro ora più di 1000€. Nel 2025 se viene confermata la direttiva UE, oltretutto non potranno nemmeno più circolare, figuriamoci, nessuno si azzarderà a comprarsi quelle auto, con il forte rischio davvero di non poter più circolare. Già in parecchie città ci sono divieti per queste auto, quindi....

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 09:08

Bene, vedremo le altre scuse per lamentarsi che troveranno i termotalebani

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forEit

2 febbraio 2024 - 09:29

In verità più le scuse (si diceva pure a inizio commenti) di chi continua a sostenere bev TOP ma poi intanto continua a procrastinare, invero.

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Alsolotermico

2 febbraio 2024 - 10:04

Semplice.. l'elettrico non piace alla gente..e lo dimostrano le vendite che non decollano. I Termotalebani come ci chiama lei..ne sanno di più in fattore di automobili. Cambi forum..vada da quelli degli elettrodomestici.

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

2 febbraio 2024 - 10:18

Se fosse come dice lei, non avrebbero raggiunto il 20% delle vendite in europa. Qui, certo, nel paese dei burattini che si credono vivi e dei mafiosi, siamo al 4%. Ma non tutti possono essere un esempio di stile e civiltà come lo siamo noi. Che esportiamo più che altro mafie nel resto del mondo come un paese sudamericano.

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

forEit

2 febbraio 2024 - 11:52

Ma non ti preoccupare che, con 11-13k di bonusse aggratise, mo' risale pure QUA la quota %. E' pensare che facendola coprire completamente dal bonus avremmo potuto superare di slancio anche la stessa Norvegia, peccato non averci pensato a qualcosa tipo tu ci metti 1€ e il resto dell'auto te la compra la collettività :)

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Polselli

2 febbraio 2024 - 22:06

Oxygenerator stavolta hanno fatto all-in. Se le vendite non si solleveranno con l'arrivo di modelli popolari (ec3, R5, twingo) e questi incentivi vorrà dire che io e te non avremo capito nulla....

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Oxygenerator

5 febbraio 2024 - 08:19

Ma la gente è ottusa in Italia. Se fossero nati già con l'auto elettrica e gli proponessero ora la termica, con costi superiori di mantenimento, puzze, motori e trasmissioni da attenzionare, obbligo di tagliandi, scarichi fumi, obbligo di andare dal benzinaiò a prezzi folli etc etc, ci sarebbe la rivoluzione. È una questione di testa prima che di denaro. E una mentalità ottusa e retrograda come quella italiana, non si cambia più. Può solo peggiorare. E infatti, peggioriamo. A tutti i livelli.

[Accedi](#) o [registri](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 23:21

Alsolotermico lei un ridicolo sputa falsità, lei un'autentico spammer, troller certificato. Oltretutto un vero arrogante cafone per come si pone. Lo sanno tutti perchè le auto elettriche in Italia non hanno preso ancora piede, non certo per quello che ha scritto lei. Le auto elettriche piacciono a tutti e sempre di più. I problemi sono invece: prezzi stellari, autonomie ancora troppo basse, pochissime colonnine in giro, garanzie ancora troppo ristrette.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Alsolotermico

2 febbraio 2024 - 09:59

Soldi della collettività sperperati per fare la felicità dei benestanti.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 23:24

Altra falsità, gli incentivi fortunatamente non vanno ai benestanti. Ma prima di scrivere autentiche castronerie, si legga almeno l'articolo dall'inizio. Semmai poteva invece scrivere un'altra cosa, ma di certo non gliela suggerisco. Vediamo se il suo intelletto è capace di farle dire qualcosa di sensato, ma dubito...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

Byron59

2 febbraio 2024 - 15:49

Bah, secondo me, prima di gioire, si dovrebbe prima sapere quanto questo governo ha stanziato per i bonus. Perché se la cifra è identica a quella del governo Draghi, vado a memoria, duecentocinquanta milioni, potrebbero esaurirsi in un mese o anche meno. E quindi non servirebbe a nulla o, comunque, a pochi.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 23:28

Esatto, temo anch'io questa cosa, chi arriva per primo (spesso parenti e privilegiati) se li piglia, la gran parte resterà a secco... Ma per la guerra in Ucraina questo governo della Meloni ha stanziato invece altri 6 miliardi, che sommati ai precedenti 10 miliardi, sono in totale 16 miliardi di euro, prelevati ai cittadini italiani(quelli che pagano le tasse, sia chiaro...)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

scorpion24

4 febbraio 2024 - 19:57

Ciao ragazzi!! Vorrei avvisare che la Renault già hanno anticipato i nuovi incentivi statali per le auto elettriche.Lo stesso vale per la Nissan,citroen come la c4 e altre case produttrici nelle proprie..piattaforme!! Per esempio una TWINGO si puo' prendere con le rate mensili da 40 al mese anche se secondo me e solo giocattolino come auto hahahahah

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

NordRock

8 febbraio 2024 - 23:30

Avrei timore pure di circolare in città con quell'auto, figurati. No, meglio lasciar perdere quelle vetturine....

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

euminc

6 febbraio 2024 - 12:57

Buongiorno, qualcuno sa dirmi se è prevista la doppia rottamazione? Vorrei prendere un'auto elettrica e ho due vecchie auto a gasolio (1996 e 2006) che rottamerei. Grazie

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**NordRock**

8 febbraio 2024 - 23:38

certo che no. Te piacerebbe :-))) Cosa se ne faccia uno di due auto vecchissime a diesel, è un bel mistero... Congenito genocida (non oso pensare cosa emettono quei ferrivechchi) e benefattore di tasse regionali?

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)**euminc**

9 febbraio 2024 - 08:47

Abito in campagna e zero problemi blocchi, in caso di spostamenti in zone con blocchi ho un'auto a benzina. Col fotovoltaico volevo prendere un'auto elettrica piccola. Una la darò in rottamazione, l'altra la venderò.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.[segnala abuso](#)

mercoledì 21 febbraio 2024

GSA
IGIENE URBANA



9 - 11 Aprile 2024
Bergamo, Italia.

NEWS MERCATO DALLE ASSOCIAZIONI EVENTI ARCHIVIO RIVISTE SOCIAL ICONS




NEWS mercoledì 21 febbraio 2024

“IMPIANTI APERTI ON THE ROAD”, ALLA SCOPERTA DELLE ECCELLENZE NAZIONALI DELLA GESTIONE RIFIUTI

“IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità”. E' questo il nome della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti promossa ASSOAMBIENTE, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

L'iniziativa costituisce la naturale evoluzione di “Impianti Aperti”, la campagna di sensibilizzazione condotta dall'Associazione dal 2019 per promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali e avvicinare i cittadini, e non solo, al tema della gestione dei rifiuti. Ogni mese un impianto attivo nella gestione rifiuti aprirà fisicamente i propri cancelli a enti locali, comitati territoriali e, in particolare, a studenti interessati, con l'obiettivo di promuovere una cultura consapevole della gestione dei rifiuti e condividere conoscenze fondamentali sulle tecnologie utilizzate, sui processi di monitoraggio, sulle autorizzazioni normative e sul controllo delle emissioni.

In questo contesto, Assoambiente metterà a disposizione dei principali operatori nazionali le proprie competenze e l'esperienza per stimolare il dialogo e il confronto costruttivo tra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

imprese, istituzioni e cittadinanza. Alle visite guidate dell'impianto in alcuni casi seguiranno momenti di approfondimento, con seminari, corsi formativi e convegni.

Il primo appuntamento con "Impianti Aperti on the Road" è previsto il **14 marzo 2024** con una visita all'impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana **TECHEMET** a Ciriè (Torino), la principale azienda del settore a livello mondiale riservata agli operatori della demolizione dei veicoli.

In occasione della visita allo stabilimento **TECHEMET** Assoambiente promuove, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro, anche il convegno "**Dalla Direttiva 2000/53 ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV (end-life-vehicles)**". All'evento prenderanno parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli, che illustreranno la propria posizione sulla proposta di Regolamento Europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Nel novembre 2023 i componenti della filiera nazionale dei veicoli fuori uso sono stati sollecitati dal MASE a far pervenire le proprie posizioni e commenti sulla proposta comunitaria e a gennaio 2024 (in vista di una prossima convocazione da parte del Ministero), questi si sono incontrati per individuare argomenti della proposta di Regolamento su cui definire una generale convergenza.

Il Convegno sarà concluso dagli interventi del Vice Ministro MASE - **Vannia Gava** e del Presidente ASSOAMBIENTE - **Chicco Testa** e vedrà la partecipazione del Segretario Generale **ANFIA** - **Gianmarco Giorda**, del Responsabile degli Affari Istituzionali UNRAE - **Antonio Cernicchiaro**, della Vice Presidente ASSOFERMET ed EURIC - **Cinzia Vezzosi** e dei rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei frantumatori **Anselmo Calò** (ADA), **Ruggiero Delvecchio** (ADQ), **Alfonso Gifuni** (CAR) e **Stefano Leoni** (AIRA).

L'appuntamento vedrà anche le presenze istituzionali del Comune di Ciriè con il Sindaco **Loredana Devietti Goggia** e della Regione Piemonte con l'Assessore **Andrea Tronzano**.

TAOS: Assoambiente "Impianti Aperti on the Road"

NOTIZIE RECENTI



"IMPIANTI APERTI ON THE ROAD", ALLA SCOPERTA DELLE ...



ALLISON FORNISCE I SUOI ASSALI ELETTRICI PER IL ...



SPAZIO VERDE : CONTENITORI INTERRATI E SEMINTERRATI



L'IMPRESA DI TRASPORTO F.LLI MOIOLA SCEGLIE SCANIA

GSA IGIENE URBANA

GSA IGIENE URBANA è un periodico registrato al Tribunale di Milano in data 31-10-2014 al numero 346 di proprietà di

Modera, il 26 febbraio dalle ore 15 alle 17, Massimo De Donato conduttore di Smart Car e Strade e Motori

Eventi Digital round table di Radio 24: L'auto tra noleggio, leasing e sharing. Le nuove frontiere della mobilità



Il noleggio a lungo termine ha registrato un deciso +47% di immatricolazioni nei primi 6 mesi del 2023, con una flotta circolante che ha superato 1 milione e 300mila veicoli, arrivando a rappresentare il 25% dell'intero volume di immatricolazioni in Italia mentre nel canale dei privati sono state raggiunte le 163mila unità. Ma oltre al noleggio quali altre soluzioni sono disponibili? Dal leasing al car sharing come si muovono gli italiani? L'auto tra noleggio, leasing e sharing. Le nuove frontiere della mobilità, a cura di Massimo De Donato, giornalista e conduttore

dei programmi Smart Car e Strade e Motori di Radio 24, si pone l'obiettivo di analizzare questa tendenza della mobilità italiana e approfondire un tema di forte interesse tra gli ascoltatori. Strettamente legato al tema del noleggio - e più in generale dell'utilizzo dell'auto - c'è poi quello dei dati,

ed in particolare della gestione delle migliaia di informazioni che genera un'auto in movimento: informazioni preziose per i costruttori ma anche per i gestori dei servizi di mobilità. A partecipare alla discussione: Michele Bertoncello, Partner McKinsey & Company, Luca Cantoni, Ceo Ho-

rizon, Andrea Cardinali, Direttore Generale Unrae, Nicola De Mattia, Ceo Targa Telematics, Alberto Viano, Presidente Aniasa, Fabrizia Vigo, Responsabile Area Relazioni Istituzionali Anfia. L'evento si terrà in forma digitale il 26 febbraio dalle 15 alle 17 e potrà essere seguito gratuitamente previa registrazione e sul canale digitale di Radio 24, Radio 24 +1. La Digital round table è sostenuta da una campagna di comunicazione stampa, radio e digital pianificata sui mezzi e sulle property social del Gruppo 24 ORE. Partners dell'evento: Horizon, Targa Telematics.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

TEMI DEL GIORNO:

IL PUNTO

Automotive al punto di svolta: "Incentivi ok, ma serve più supporto alla transizione lungo tutta la filiera"

Nel bel mezzo delle sfide verso l'elettrico e il digitale, il settore vive un momento di forte incertezza: i pareri di Ferdinando Uliano (Fim Cisl), Roberto Vavassori (Brembo e [Anfia](#)) e Agostino Piccinali (Meccatronici di Confindustria Bergamo)

automotive Foto di carlos aranda su Unsplash

(Foto di carlos aranda su Unsplash)

di **Luca Samotti**

22 Febbraio 2024

6:17

COMMENTA



5 min

STAMPA

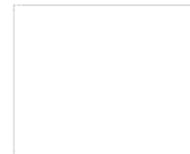


Il confronto col governo è aperto e vivace, ma il settore dell'**Automotive** vive di oscillazioni e trend a medio-lungo termine che richiederebbero velocità di intervento e una chiara linea di indirizzo non solo per i costruttori ma anche per tutta una filiera fatta di componentisti che servono le più grandi case automobilistiche europee.

Una richiesta che arriva soprattutto dai sindacati e dal segretario nazionale della Fim Cisl, il bergamasco **Ferdinando Uliano**, che da sempre si occupa delle vicende del gruppo Stellantis, holding multinazionale fondata da Fiat Chrysler Automobiles e dal Groupe PSA che controlla ben quattordici marchi, da Abarth ad Alfa Romeo, da Fiat a Lancia, passando per Chrysler, Citroën, Dodge, DS Automobiles, Jeep, Maserati, Opel, Peugeot, Ram Trucks e Vauxhall.

L'impulso alle transizioni ecologica e digitale, già ben avviate, ha ovviamente mutato il panorama generale: "Processi che però vanno accompagnati – sottolinea Uliano – Siamo riusciti ad aprire dei gruppi di lavoro che si stanno occupando di fotografare puntualmente il settore in Italia, al fine di individuare le iniziative a sostegno e supporto in questa fase di transizione. Per il momento però il governo ha predisposto solo interventi che riguardano l'incentivazione alla domanda e all'acquisto di vetture sostenibili e in passato ha fatto altrettanto con iniziative non troppo calibrate. Nell'ultimo incontro avuto, invece, si è ragionato su linee di intervento più equilibrate: il Dpcm è entrato nel suo percorso di

DALLA HOME


**PRESIDI E
PROTESTE**

"Da Bergamo a Firenze ogni mattina per lavorare nel cantiere del crollo". I sindacati: subappalti, serve un freno

Carol Maltesi

LA SENTENZA

Omicidio Maltesi, Davide Fontana condannato all'ergastolo: "Darei la vita per tornare indietro"

approvazione e confidiamo che venga fatto in tempi rapidi. Le stime parlano di metà marzo ma si deve fare in fretta perché oggi i continui annunci sulle incentivazioni hanno solo portato i consumatori in una posizione di attesa”.

La spinta è motivata dal valore della posta in palio: “Si parla di 950 milioni, che dovrebbero facilitare l’acquisto e aumentare i volumi. Va definita la politica industriale da attuare per supportare costruttori e filiera nella transizione elettrica e digitale. Al momento la nostra componentistica è molto sbilanciata sulle motorizzazioni tradizionali: dobbiamo fare in modo che da alcuni componenti che non verranno più prodotti si passi alla produzione interna di altri che oggi importiamo dall’estero e penso a parti elettroniche, batterie, semiconduttori. La criticità maggiore è fare in modo che i 5,6 miliardi rimasti nel fondo automotive confluiscono su una transizione industriale che sia immediatamente attivabile, perché senza un piano di quel tipo il rischio licenziamento e desertificazione industriale diventano certezza. Allo stesso tempo, guardando più a Stellantis nello specifico, dovrebbero sostenere anche la produzione che punta al milione di veicoli entro il 2030, rispetto ai 752mila prodotti in Italia lo scorso anno: una partita ampia, perché riguarda anche le vetture da assegnare agli stabilimenti e il mantenimento della rete di fornitura il più italiana possibile per non subire contraccolpi, ancora una volta, occupazionali e produttivi”.

Fare una fotografia locale sul settore, fatto di tanti piccoli pezzettini e senza un codice Ateco univoco, è sempre complicato e i dati a disposizione sono da considerare non esaustivi: secondo stime di Confindustria Bergamo la filiera, limitatamente alle fasi di trasformazione manifatturiera e quindi escludendo tutte le fasi della commercializzazione e dei servizi, conta **nella nostra provincia una novantina di imprese con circa 5.700 addetti**, particolarmente concentrate nelle lavorazioni intermedie (pneumatici, batterie, carrozzerie, apparecchiature elettriche ed elettroniche ed altri componenti). Limitandosi alle sole società di capitale, risultano attive 41 imprese, con un fatturato di 4,3 miliardi di euro.

“La varietà produttiva delle aziende bergamasche ci sta consentendo di non essere investiti in pieno dalle ondate di cambiamento in atto – sottolinea **Agostino Piccinali**, presidente dei Meccatronici di Confindustria Bergamo – Ci sono province che lavorano molto di più per componenti sul motore endotermico, mentre da noi i componenti auto sono per cruscotti, interni, freni, una varietà che è stata salvifica. L’auto già da tempo stava andando verso una maggiore

digitalizzazione, a prescindere dal tipo di propulsione: e posso dire che sulla transizione ambientale e tecnologica le nostre aziende sono sul pezzo. Per quello che abbiamo visto finora, per il mondo variegato che abbiamo, ci sono più contraccolpi per rallentamenti generali dell'economia indiscriminati che dal fermo del settore specifico automotive. Non che non ci siano aziende che lavorano sui motori, perché qualcuno il colpo l'ha sentito e si è trovato addirittura a doversi riconvertire: più la transizione è progressiva e più è gestibile, se poi si poggiasse su un'economia in salute e trainante già di per sé allora avremmo ancora meno rischi a livello di aziende e di personale".

Tra chi ha invece uno sguardo più d'insieme, sia su Bergamo che sul panorama nazionale, c'è sicuramente **Roberto Vavassori**, Chief Public Affairs Officer e membro del board di **Brembo** ma anche presidente di **Anfia**, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica.

"In questo momento le criticità maggiori sono sostanzialmente di due tipi, congiunturali e strutturali – spiega – Il mercato automotive è ciclico, fatto di crescita e diminuzione, e oggi viviamo un momento particolare con l'Europa che è cresciuta ma che ancora non è ai livelli pre Covid. Un mercato che, e qui sta parte del problema strutturale, non favorisce le aziende piccole, che faticano a entrare nei mercati internazionali che contano, Nord America e Asia in particolare, che crescono in continuazione e producono più del 50% dei veicoli al mondo. Se opero nel settore e non ho la forza di guardare fuori dai confini mi sto già privando di una bella fetta di orizzonte. Il tavolo automotive ha previsto un milione di veicoli prodotti in Italia entro il 2030: dobbiamo cercare di aumentare la produzione, ma incontreremo la 'death valley' perché ci troviamo in mezzo la transizione elettrica che prevede veicoli strutturalmente più semplici, con meno componenti e alte competenze sulla parte elettrica che non tutta la nostra filiera ad oggi possiede. C'è quindi un forte bisogno di accompagnamento delle aziende da parte del Ministero, ma mi pare che la disponibilità ci sia a sostenere la riqualificazione dell'offerta. Dipende però anche dal livello di integrazione e vicinanza col prodotto finale che queste imprese hanno".

Riguardo l'impatto che la transizione ai motori elettrici potrebbe avere, Vavassori non è così pessimista: "Anche con una propulsione diversa dall'endotermico i due terzi del veicolo rimangono identici. La componentistica al massimo deve evolvere, così come tutta la strumentazione, ma lo fa su una linea di continuità. Ciò che invece possiamo considerare

'disruptive' sono propulsione e trasmissione, con tutto ciò che si portano dietro. C'è grande attenzione sul 2035, ma anche in Europa avendo raggiunto un primo plateau sull'elettrico stiamo vedendo che le case automobilistiche che hanno necessità di vendere veicoli stanno anche rivedendo i piani di durata dei motori endotermici. Ci sono ancora 12 anni di percorso, non è un business che termina oggi: noi come ANFIA stiamo disegnando un percorso di transizione, quello che è mancato all'Europa fissando quel target e privilegiando una sola tecnologia. È chiaro che se l'elettrificazione avvenisse in tempi troppo rapidi avremmo importanti impatti sulla filiera, ma anche grazie agli interventi a livello normativo, con l'estensione dell'applicazione dell'Euro 7, sembra che l'endotermico possa giocare ancora un ruolo importante nei prossimi anni, ammortizzando anche il possibile impatto occupazionale. Ciò che non possiamo sicuramente mancare è invece il passaggio alla digitalizzazione, con macchinari più intelligenti, connessi e automatizzati che collezionano dati e che iniziano a governare la produzione. Noi abbiamo distretti molto capaci, ma composti da aziende molto piccole che non dialogano con la casa produttrice e non hanno le risorse per fare ricerca e sviluppo e un salto dimensionale e tecnologico. Nel panorama mondiale quindi siamo formiche, che possono ritagliarsi un ruolo importante se imparano a lavorare insieme".

Vuoi rimanere sempre aggiornato con le ultime notizie di BergamoNews? Clicca su questo [link](#) ed entra nel nostro canale Whatsapp, dove potrai ricevere le news più importanti della giornata.

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

automotive stellantis Agostino Piccinali

ferdinando uliano Roberto Vavassori



COMMENTA